ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 152
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ABBONATI
30 Giugno
L. 25 (sped. in abb.

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-903, 40-900, 48-981. - Prezzi per mm. di a/t. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300); partecipaz. L. 300 (fun. 1302) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. [illegible], semestre L. 3300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Radio «Polonia Libera» annuncia: "La rivolta non è ancora domata,,

Anche stanotte a Poznan crepitavano le mitragliatrici

L'emittente clandestina anticomunista riferisce che nonostante lo stato d'assedio e il coprifuoco "le forze della resistenza non sono state sgominate,, - Gli ultimi viaggiatori giunti a Berlino smentiscono l'affermazione governativa "A Poznan regna l'ordine,, - I manifestanti erano armati di bombe a mano e di ordigni incendiari - Appena occupata la Casa del Partito, gli studenti hanno affisso cartelli in cui si diceva: "Alloggi da affittare,, - Aerei a reazione sorvolano in varie riprese la città mentre i carri armati percorrono continuamente le strade

Dal nostro corrispondente

BERLINO, sabato sera.

«A Poznan regna l'ordine»: questa è la laconica risposta che un portavoce dell'agenzia ufficiale polacca P.A.P., da Varsavia, ha dato stamane ad una richiesta di notizie fatta telefonicamente dal corrispondente di una agenzia americana a Berlino Ovest. La laconica frase è stata raccolta da «Radio Polonia Libera» che ha rievocato amaramente l'analoga espressione attribuita al governatore militare russo dopo le stragi di Varsavia del 1831. Sebbene le autorità governative polacche insistano nell'affermare che l'ordine non è più stato turbato nel capoluogo della Posnania, l'emittente clandestina dei nazionalisti polacchi riferisce che nonostante lo stato d'assedio ed il rigoroso coprifuoco imposto fra le 21 e le 4 del mattino, le forze della resistenza non sono ancora state sgominate.

I viaggiatori giunti da Poznan nel corso della notte hanno riferito che le mitragliatrici hanno crepitato fin nella tarda sera di ieri. Resta da accertare se si tratti di veri e propri combattimenti oppure di azioni di fuoco intimidatorie da parte della «Urzad Bezpieczenstwo», la famigerata polizia politica polacca che, ancora una volta, ha servito fedelmente il regime comunista. Si sa infatti che mentre l'esercito si è mostrato riluttante ad intervenire contro i dimostranti, la polizia politica, superati i primi istanti di perplessità dovuti alla sorpresa, ha impiegato

Un gruppo di dimostranti eversivi: una bandiera polacca insanguinata nello scontro con le forze armate. (Telefoto)

decisamente le armi contro la folla che reclamava pane e libertà.

Tutte le testimonianze concordano sul fatto che solo dopo tre ore di manifestazioni piuttosto turbolente i soldati sono stati indotti dai loro ufficiali a disperdere i dimostranti a colpi d'arma da fuoco. Già da due ore gli agenti della polizia politica bersagliavano i giovani che, sventolando bandiere nazionali, cercavano di fare irruzione nelle sedi comunista e nel palazzo del Municipio.

Le ultime notizie attendibili confermano che le autorità politiche e militari hanno imposto un regime durissimo nella capitale della Posnania. Nei quartieri centrali, il famoso «Stare-Miasto», che è il pittoresco antico centro della città, è presidiato da reparti di carristi, come pure la città nuova e i ponti sulla Warta. Sono questi ultimi che permettono il collegamento fra il centro urbano e i quartieri popolari che sorgono sulla riva destra del fiume.

Secondo la radio recativacca di Bratislava (fra i dimostranti arrestati dalla polizia e dai soldati a Poznan si troverebbero parecchi tedeschi. La cosa non sorprende poichè prima del 1914 metà della popolazione della città era germanica. Dopo la tempesta della seconda guerra mondiale il numero dei tedeschi si era ridotto a poco più del 3 per cento; nondimeno questo gruppo etnico ha sofferto duramente durante l'occupazione russa ed il suo rancore contro i comunisti è quindi spiegabile.

Radio Varsavia afferma oggi che nella rivolta di giovedì gli operai dello stabilimento «Stalin» usarono anche bombe a mano e «materiali infiammabili» e che gruppi armati tentarono di saccheggiare dei negozi ma furono «rapidamente liquidati» ed attive indagini sono in corso per trarre in arresto i «diversionisti».

«Gruppi armati inviati a provocare scontri cruenti — precisa la radio — attaccarono il comando di polizia, facendo fuoco contro di esso e lanciando «bombe Molotov». L'attacco fu scatenato da diversi punti con mitragliatrici e bombe a mano». Altri gruppi armati operanti simultaneamente, cominciarono a rovesciare vetture tranviarie ed automezzi, allo scopo di erigere delle barricate.

Molti visitatori stranieri della fiera che non dispongono di mezzi personali di locomozione sono bloccati a Poznan e sperano di poter raggiungere Berlino non appena la circolazione sarà stata ristabilita. L'espresso Varsavia-Berlino, che transita per Poznan, è giunto oggi con un'ora e quaranta minuti di ritardo. Parecchi viaggiatori hanno potuto prendere a Poznan L'«espresso blu» Mosca-Berlino, che doveva giungere ieri all'inizio del pomeriggio, aveva un ritardo considerevole.

Un berlinese che si trovava in città ha detto che a sua avviso la differenza tra gli avvenimenti del 17 giugno 1953 a Berlino e quelli del 29 giugno a Poznan consiste nel fatto che i manifestanti di Berlino erano senza armi, mentre a Poznan la folla aveva armi a partire dal mezzogiorno di giovedì. Sempre secondo quanto ha dichiarato il testimone, quando i carri armati polacchi sono intervenuti verso il mezzogiorno di giovedì, forze ecclesiastiche sono state lanciate contro da case vicine.

Sulla piazza della Libertà — raccontano altri testimoni — la folla voleva linciare un ufficiale della polizia politica. Gli studenti dell'Università di Poznan avevano espresso la loro solidarietà con gli scioperanti e hanno partecipato all'assalto contro la casa del partito comunista. Dopo esservi entrati hanno affisso dei manifesti recanti la scritta: «appartamento da affittare». Alle 18 di giovedì alcuni cassa e reazione sono passati a bassa quota tentando di intimorire la folla e quindi di disperderla; ma non hanno fatto fuoco. Carri armati di rinforzo sono giunti a Poznan durante tutto il pomeriggio, oltre ad autocarri con truppa.

Sull'origine dello sciopero si è appreso che gli stabilimenti «Stalin», dai quali la manifestazione è partita, sono i maggiori stabilimenti meccanici di Poznan. Essi fabbricano locomotive e vagoni ferroviari e impiegano circa 15.000 operai. Prima della occupazione sovietica essi erano noti come stabilimenti «Gegienki». Nell'aprile scorso una certa agitazione si manifestò tra gli operai, il dirigente comunista locale Staniuk fece allora promesse di miglioramenti, che però rimasero senza alcun effetto pratico. Gli operai inviarono quindi a Varsavia una loro delegazione per presentare un programma di rivendicazioni. Essi chiedevano l'abolizione del sistema di premi che, dicevano, ricordava i peggiori metodi del sistema capitalista di lavoro a cottimo, e chiedevano inoltre la riduzione delle ore di lavoro, l'abolizione delle diminuzioni salariali e l'abolizione delle cellette che sebbene teoricamente volontarie erano in pratica obbligatorie. La delegazione rientrò da Varsavia senza aver ottenuto soddisfazione.

Dall'inizio di questa settimana l'agitazione era ricominciata tra gli operai e mercoledì era stato deciso lo sciopero. Il comitato centrale del partito informato di tali fatti si era riunito in seduta straordinaria nella notte da mercoledì a giovedì e aveva accolto le richieste degli operai. Ma era troppo tardi e al mattino seguente lo sciopero aveva inizio.

m. i.

I documenti dati alle fiamme dai dimostranti continuano a bruciare dinanzi al municipio di Poznan. (Telefoto)

Sparano dai tetti gli ultimi dimostranti

Oltre cento morti?

BERLINO, sabato sera.

Secondo l'opinione di uomini d'affari occidentali che hanno raggiunto Berlino da Poznan, il numero dei morti dei disordini polacchi supera il centinaio. Trentamila persone hanno partecipato ai moti.

Altri testimoni hanno dichiarato che alle 1,30 di stamane, mentre essi si apprestavano a lasciare in treno la città, si poteva udire distintamente il crepitio delle armi automatiche. Un inglese ha detto che i rivoltosi continuano ancora a resistere alla polizia, sparando dai tetti di alcuni stabili nei pressi della stazione.

«Ho visto agenti della polizia segreta — ha detto l'inglese — catturare un gruppo di giovani che gridavano: «Morte ai comunisti». Evviva la Polonia libera!».

Il giornale viennese «Neues Oesterreich» scrive oggi, datando la notizia da Varsavia: «A Poznan le operazioni sono continuate per parecchie ore ieri e per tutta la scorsa notte il crepitare delle mitragliatrici è stato inteso nella città mentre caccia a reazione volavano bassi s.

Il «pugile sordomuto» è campione del mondo

Il trionfo di D'Agata

Scatenato a Roma l'entusiasmo popolare per la vittoria dell'italiano su Cohen

Mario D'Agata portato in trionfo dopo la prodigiosa vittoria su Cohen. (Telefoto)

A SESTRI LEVANTE LE ASPIRANTI AL TITOLO DI «MISS UNIVERSO»

Quattordici bellezze in gara per rappresentare l'Italia a Long Beach

Stasera si conoscerà il nome della prescelta - Due ragazze romane favorite dal pubblico - Movimentato viaggio per mare fino a Rapallo - La concorrente torinese ha affrontato la passerella senza trucco

DAL NOSTRO INVIATO

Sestri Levante, sabato sera.

Quattordici belle fanciulle stanno contendendosi l'ambito primato di rappresentare l'Italia alla finale del concorso «Miss Universo» che si svolgerà il mese prossimo negli Stati Uniti.

Conosceremo il nome della eletta soltanto stasera, dopo il gran gala nel parco a picco sul mare di un albergo di Sestri Levante salvo per la posizione che domina l'incantevole baia. Per il momento, l'esito è imprevedibile avendo ognuno delle candidate numerosissimi ed evidenti requisiti per rimanere in prima fila fino all'ultimo minuto. Avremo molto probabilmente una volata in gruppo e la cinetrice sorpasserà le compagne con uno stretto vantaggio.

I «due giorni della bellezza» sono cominciati ieri con una breve crociera delle miss da Sestri Levante a Rapallo. Le due cittadine che la tradizione vuole in concorrenza per ragioni turistiche hanno raggiunto stavolta un'intesa, hanno firmato un patto di non aggressione dividendosi le accoglienze alle più belle fanciulle d'Italia e la cornice delle relative manifestazioni. Così Sestri Levante le ha ceduta alla capitale del Tigullio, che le ha ospitate con un impeccante e gioioso schieramento di folla disseminata sul lungo mare. Per un paio di ore la gente ha scrutato l'orizzonte in attesa del panfilo con a bordo le miss. Il cielo era grigio, percorso ininterrottamente da pesanti nuvole scure; il vento increspava il mare. Le ragazze e la troupe degli accompagnatori viaggiavano sul «Tritone» un battello bianco, nitido e piatto, abituato alle illuminazioni trasvolate del golfo.

Davanti a Chiavari le onde si sono fatte più aggressive e a un certo momento è stata presa in seria considerazione l'opportunità di interrompere la navigazione facendo scalo a Zoagli. Il vento poi è cessato e il «Tritone» ha proseguito puntando rapido su Rapallo. Lo scortavano parecchi motoscafi guizzanti e chiassosi decorati da bandierine multicolori.

La folla assiepata intorno all'imbarcadero di Villa Porticciolo aspettava, oltre alle miss, Mike Bongiorno che i manifesti annunciavano membro della giuria. Sono sbarcate per prime invece le madri e dopo la graziosissima Agita, fotografi, operatori di cinegiornali di attualità e una lunga serie di signori interessati in qualche modo alla faccenda, ma di Mike Bongiorno nessuna notizia. Forse arriverà oggi pomeriggio ma la presenza del popolare divo del telequiz è ancora in dubbio.

Era stato dato per sicuro anche l'arrivo del sarto Schuberth, di Silvana Pampanini, Franco Marzi, Remigio Paone, Alberto Sordi e di altri famosi nomi, ma fino a stamattina nessuno si è visto.

Una delle concorrenti è torinese, Marisa Vogliazzo, diciannovenne, classe Miss maritodì sera. Alta, capelli castani lunghi, pettinati a coda di cavallo tipo Sabrina, la Vogliazzo frequenta un corso di lingue straniere e abita in via Giovanni 5. «Non m'illudo — dice — mi trovo qui senza averlo previsto e questo già mi diverte molto. Se sarò bocciata pazienza, tutto tornerà come prima».

La percentuale delle brune è soverchiante, sono ben quattordici; due sono castane, due rosse e una soltanto bionda: la signorina Anny De Nobili, «bionda e prosperosa alla Lana Turner». Il pubblico ha applaudito a lungo le due romane, Laura Zacanti di 18 anni, studentessa, e Rossana Galli, ventunenne, indossatrice, dalle chiome tizianesche.

La preferita, al ritorno da Long Beach, non rimarrà nell'ombra, verrà infatti scritturata per un film in lavorazione e reciterà accanto ad Abbe Lane. Nel film Abbe Lane interpreta il ruolo di una danzatrice che seduce un «pupo» siciliano e, se abbiamo ben capito, la mia dovrebbe gareggiare con lei in bellezza per sottrargliela.

Le ragazze sono sfilate per la prima volta ieri sera davanti alla giuria composta da Adriana Serra, Rossana Podestà, Giancarlo Lucchini, l'esperta in architettura di «Lascia o raddoppia», Achille Togliani, dall'attore Vicario e dal regista Ugo Fregonese. Niente costumi da bagno, ma castigati abiti di mezza sera con prevalenza di modelli estivanti. Il premio dell'eleganza sarebbe dovuto andare a Maretta Molino, di Chieti, che indossava un abito di raso bianco tempestato di pietre colorate e a Grazia Fiorini, un'impiegata di Milano che sfoggiava un «vison» su fondo azzurro intonato con i suoi occhi.

La studentessa torinese Marisa Vogliazzo, una delle tre favorite del pubblico

La torinese è salita sulla passerella senza trucco, malgrado lo spiegato invito dei rifattori. Il pubblico ha distribuito applausi a tutte con eguale simpatia, salvo una lieve accezione a favore delle due romane che sembrano le favorite; la Galli specialmente ha fatto una passerella impeccabile, disinvolta, da indossatrice di classe.

Nel parco di Villa Porticciolo, sotto i pini e le palme accarezzati dalla brezza marina, si è danzato fino alle ore piccole.

Alberto Macchiavello

Il dott. Arata nominato direttore gen. della Rai-tv

ROMA, sabato sera.

Questa mattina il Consiglio d'amministrazione della RAI-tv ha nominato direttore generale il dott. Rodolfo Arata, attualmente direttore de «Il Popolo». Nella stessa seduta di stamane il Consiglio d'amministrazione ha nominato consigliere delegato l'onorevole Marcello Rodinò ed ha confermato l'attuale presidente prof. Carrelli e gli attuali vice presidenti on. Bensani e prof. Pacces.

Dal nostro corrispondente

ROMA, sabato sera.

Quarantamila fiaccole accese in un tripudio di gioia sugli spalti dello Stadio Olimpico hanno annunciato al mondo ieri sera alle 21,30 che Mario D'Agata è il nuovo campione mondiale dei pesi gallo.

Nello stesso momento una marea vociante, il cui entusiasmo non aveva più limiti, travolta ogni resistenza, superato ogni ostacolo, sommergeva ring, giurie, settore stampa per portare verso il trionfo il «pugile silenzioso». Nessuno lui per la verità, nemmeno il suo «manager» che non ha mai dubitato delle sue possibilità si erano attesi una simile vittoria.

Una cronaca fredda, cinematografica dell'incontro può spiegarcene il perché. Alle 20,55 Mario D'Agata e Robert Cohen, preceduti dalle bandiere italiana e francese, salivano sul ring, accolti da fragorosi applausi della folla. Terminati gl'inni delle due nazioni la folla prorompeva in un nuovo lungo applauso. Scandendo il nome: Italia, Italia, alle 21,05 precisi l'ottimo arbitro inglese mister Teddy Waltham, dava inizio al combattimento.

PRIMA RIPRESA — Cohen attacca subito a fondo e mette a segno due sinistri destri al viso e quindi si produce in una scarica perallero che contenuta dal campione d'Europa. Sul finire un destro di D'Agata giunge preciso sul volto del francese. Parità.

SECONDA RIPRESA — Nuovo scambio a carta distanza e Cohen colpisce ancora con un gancio destro alla mascella. D'Agata, che però assorbe molto bene e risponde con violente scariche allo stomaco. Il francese ritorna al proprio angolo ferito al sopracciglio sinistro. Ancora parità.

TERZA RIPRESA — La ferita di Cohen non sembra molto grave. Egli attacca e mette a segno un potente sinistro che D'Agata evita in parte. Nuovo scioni in corpo a corpo e Cohen avanza con la testa troppo bassa provocando un richiamo dall'arbitro. D'Agata, anche se non sempre deciso, colpisce ripetutamente al corpo, costringendo Cohen ad una serrata difesa. Leggero vantaggio di D'Agata.

QUARTA RIPRESA — Cohen rianova i suoi attacchi, sempre con grande decisione, ma molti colpi vanno a vuoto. Egli cerca di colpire a media distanza, ma D'Agata entra subito in corpo a corpo ed il francese, nell'evitare un nuovo attacco del pugile italiano, scivola ancora con la testa bassa e l'arbitro torna ad ammonirlo. Vantaggio di D'Agata.

QUINTA RIPRESA — Cohen tenta ora un nuovo attacco a media distanza. Colpisce forte con due destri il volto dell'italiano, che non sembra davvero per intese. Ora D'Agata intensifica i suoi attacchi al corpo e Cohen sembra disunirsi. Leggero vantaggio del francese.

SESTA RIPRESA — Il match si mantiene sempre in un ritmo sostenutissimo e ciò dovrebbe favorire il nostro campione. Dopo un sinistro largo di Cohen, D'Agata tenta nel colpire al corpo ed il pugile francese si aggrappa. L'allievo di Cerchi costringe Cohen alle corde e durante uno scambio confuso di colpi, mette a segno prima un sinistro allo stomaco e poi un destro alla mascella. Cohen è al tappeto e, dopo aver accennato a rialzarsi, preferisce rimanervi fino al conto di otto. Buona il gong. Cohen si reca al proprio

(Continua in quinta pagina)

Il testamento di Lenin pubblicato in Russia

Contiene la tesi requisitoria contro Stalin

MOSCA, sabato sera.

La rivista «Kommunist» del partito comunista dell'U.R.S.S., pubblica oggi il tanto atteso testamento di Lenin, testamento nel quale egli sosteneva la necessità di allontanare Stalin dalla carica di segretario del partito comunista.

E' noto che nell'U.R.S.S. stessa non era mai stata data diffusione a questo scritto.

Le quattordici concorrenti sulla passerella durante la sfilata di ieri in costume da bagno davanti al pubblico

CRONACA CITTADINA

Il barometro si tiene sul bello stabile: ma i temporali sono proprio finiti?

Ondata di caldo in arrivo otto piscine sono pronte

Tonnellate di sabbia rovesciate sui lidi del Po

Le lancette del barometro sono ferme da qualche ora sul «bello stabile». I meteorologi credono che il pericolo dei temporali ci stia allontanando e si preannunciano sole e canicola. Le prime avvisaglie vi sono già: ieri il termometro è salito a 27 gradi, stamane alle 8 ne segnava quasi 20.

E' dunque arrivato il periodo propizio per la ferie, per la partenza verso le località di villeggiatura, specie verso il mare. Non tutti i cittadini, infatti, possono lasciare, e quando vogliono, le proprie occupazioni e la propria casa. Il Comune, come ogni anno, ha pensato a loro: aprendo piscine, allestendo i lidi sul Po.

Di piscine ve ne sono ormai otto in funzione a Torino. Per rimetterle in sesto è stato necessario un lungo lavoro: le tre grandi vasche dello Stadio sono state rifatte, le pareti verniciate al «cloro-caucciù» per garantire lucentezza e pulizia; un modernissimo congegno il «fotocolorimetro» permette una continua analisi chimica dell'acqua. Ieri, il primo giorno di festa in cui abbia fatto caldo, lo Stadio è stato preso d'assalto specie dai ragazzi.

Anche la piscina della «Pellerina» era brulicante di gente. Quest'anno la sistemazione attorno alla vasca è migliorata: ci sono ombrelloni variopinti, un bar, dato in gestione a scopo di beneficenza all'Istituto dei Poliomielitici, una gran distesa di prati.

Domani i torinesi avranno libero accesso ad un'altra piscina: la «Semplone» completamente rifatta ed anche le due vasche della Scuola «Duca degli Abruzzi» sono quasi pronte ed apriranno i ragazzi almeno ai 14 anni.

Ma il lavoro più complesso che ogni anno il Municipio deve sobbarcarsi è quello per l'allestimento dei lidi sul Po in corso Sparta, a Millefonti, al Fioccardo, fin primavera il fiume in piena distrugge tutte le opere precedenti: si deve dunque riportare sulla spiaggia tonnellate di sabbia.

Il lago della Pellerina è stato quest'anno rinnovato ed ingrandito (foto Molaio)

Fatale imprudenza di un contadino a Rondissone

Ciclista ucciso sull'autostrada

Investito e travolto da una macchina mentre sta attraversando

Un contadino in bicicletta è stato travolto e sfracellato da un'auto mentre tentava di attraversare l'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Rondissone. La macchina, una «1100 TV», diretta verso Torino stava superando, a circa 100-110 chilometri all'ora, un'«Appia» che procedeva nella sua stessa direzione: la strada era ingombra di altri veicoli ed il guidatore, Luigi Gambri, di 31 anni, abitante a Milano in via Tazzoli 5, si portava sulla carreggiata centrale per effettuare il sorpasso.

«Ero a pochi metri dall'altra macchina — ha raccontato alla Polizia stradale il Gambri — quando vidi a brevissima distanza il ciclista sbucarmi dinnanzi. Il guidatore dell'«Appia» deve averlo visto in tempo ed ha potuto rallentare: io me lo sono trovato davanti ho tentato disperatamente di bloccare i freni e di buttarmi sulla mia sinistra. Pochi secondi dopo avvenne l'urto: il corpo del ciclista fu proiettato contro il mio parabrezza, che andò in frantumi».

Le tracce di frenata sull'asfalto dell'autostrada sono lunghe 70 metri. Il cappello della vittima e, a breve distanza, le sue sandale, indicano il punto dove avvenne l'urto. Il corpo orribilmente sfracellato e la bicicletta contorta sono stati trascinati per 30 metri: l'esame medico ha accertato che la morte è stata istantanea per frattura del cranio, della colonna vertebrale e delle gambe. Il guidatore dell'auto — che viaggiava solo — ha riportato lievi ferite da taglio provocate dai frantumi del parabrezza.

Il morto — identificato dalla carta d'identità trovatagli in tasca — è Giovanni Cena, di 52 anni, contadino, abitante a Masiè nella cascina «La nuova Mandria».

Secondo la ricostruzione compiuta dalla «Stradale», dai carabinieri di Verolengo e dal pretore di Chivasso il Cena è sbucato da una piccola strada che in quel punto (l'incidente è avvenuto al chilometro 22° per chi proviene da Torino) costeggia la carreggiata. Evidentemente egli non si è accorto della seconda macchina che sopraggiungeva ed ha cercato di attraversare il più velocemente possibile per passare prima dell'Appia.

La sciagura dell'autostrada

Ritirata la patente al giovane Guido Fila

Il Prefetto, con apposito decreto, ha ordinato il ritiro della patente a Guido Fila, che domenica scorsa, sull'autostrada, si è scontrato con una «600» provocando la morte di quattro persone. Il giovane, intanto, da qualche giorno ha lasciato l'Antoniana Martini dove era stato ricoverato subito dopo l'incidente. I familiari stamane hanno dichiarato di averlo trasferito «in una clinica privata di cui indicano il nome alle autorità incaricate dell'inchiesta».

Le condizioni del giovane sarebbero infatti gravi. In preda a forte «choc» non sopporta il minimo rumore. Quando sente passare un'auto urla e smania per lo spavento.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI PER LA CLAMOROSA RAPINA DI GIOVEDI'

Esausto il Rubatto confessa: "Nella banca sono entrato io!,,

Il crollo dopo l'interrogatorio in Questura: finora si credeva che il "colpo,, fosse stato compiuto da Lorenzo Calorio Questi invece attendeva in auto il complice - Oggi i tre a confronto con gli impiegati della Cassa di Risparmio

Mario Rubatto, 25 anni

Mario Rubatto ha confessato stamane di essere l'autore materiale della rapina compiuta nell'Agenzia n. 16 dell'Istituto San Paolo, in corso Orbassano. La sua ammissione è stato un autentico colpo di scena, dato che fino a poco prima gli indizi più gravi parevano sul suo complice Lorenzo Calorio.

Gli stessi impiegati della banca, osservando i due arrestati, avevano ritenuto che il bandito, camuffato con barba e baffi, il quale aveva fatto irruzione, pistole in pugno, nella banca, era quasi sicuramente il Calorio. Quest'ultimo, nei lunghissimi interrogatori a nel corso dei confronti con il Rubatto, aveva rafforzato, con le sue risposte e con il suo comportamento, questa opinione tanto che essa era diventata certezza.

Dopo 31 ore di interrogatori subiti senza interruzione i tre — Lorenzo Calorio, sua moglie Maurizia Roncaglia, Mario Rubatto — erano stati trasferiti ieri sera alle carceri Nuove e isolati in celle distinte. Stamane il Rubatto è stato nuovamente portato negli uffici della Squadra Mobile.

Appariva esausto. La notte passata in carcere aveva accentuato, invece di attenuare, il crollo delle sue condizioni fisiche e psichiche; sicché, dopo alcune domande, egli ha rinunciato improvvisamente a mantenere la sua cocciuta negativa e allargando le braccia ha mormorato con un soffio: «Ebbene sono stato io! Sono entrato nella banca ed ho compiuto la rapina. Il Calorio e sua moglie mi attendevano a bordo dell'auto!».

Dopo poche altre domande, il Rubatto è stato nuovamente condotto in carcere. I funzionari avevano ormai elementi sufficienti per stendere una denuncia circostanziata alla magistratura. Contro tutti e tre hanno elevato imputazioni tutte aggravate: concorso in rapina a mano armata, porto abusivo d'arma, furto di auto.

Anche il cognato del Calorio, Vittorio Roncaglia, operaio, è stato denunciato in stato d'arresto per concorso in rapina e favoreggiamento. Egli aveva nel suo garage la «500» di cui si servirono i banditi per fuggire dopo il «colpo». Il Roncaglia ha continuato a proclamarsi innocente; non si conoscono gli elementi in base ai quali i funzionari della Squadra Mobile hanno ritenuto di dover incriminarlo.

Nei confronti del Calorio e del Rubatto non è stata ancora elevata l'imputazione di concorso nella rapina compiuta il 30 maggio scorso nell'agenzia della Cassa di Risparmio in corso Unione Sovietica. Il sospetto che anche — o uno di essi — siano colpevoli anche di quell'impresa è fondato sulla analogia che le due aggressioni presentano e sulla rassomiglianza che il Calorio sembra avere con il bandito che irruppe nella banca.

I due impiegati, dott. Montiferrari e rag. Icardi, visto le foto dei rapinatori, hanno detto che effettivamente il Calorio è molto simile al bandito che li aggredì e depredò circa due milioni di lire custoditi nei cassetti e nella cassaforte. Ma questo assomiglianza non hanno valore sufficiente: occorre un confronto diretto che non può avvenire se non alla presenza del magistrato.

E' quasi certo che il P.M. a cui è affidata l'inchiesta invierà oggi gli impiegati dell'agenzia a recarsi in carcere per osservare i due arrestati secondo le modalità stabilite dalla legge. Finora il Calorio ed il Rubatto hanno negato recisamente.

Anche Maurizia Roncaglia, dopo le sue disperate proteste di innocenza, ha ceduto in parte ed ha fornito alla polizia indicazioni per ricuperare una delle pistole che i banditi gettarono via. L'arma fu ritrovata dal maresciallo Sanfet tra alcuni cespugli di erba in un boschetto presso Giaveno. Sull'erba umida pure i fiaschi di vino bevuto dai tre durante la merenda consumata in attesa che sopraggiungesse la sera, per tentare di filtrare attraverso le maglie della rete tesa tutta attorno a Torino dalla polizia.

La donna ha pure ammesso di avere avuto in consegna la borsa contenente il bottino; ma ha aggiunto di essere stata all'oscuro di ciò che avevano fatto il marito ed il suo complice. I funzionari che hanno condotto le indagini e le hanno così brillantemente concluse, sono convinti che la Roncaglia continuerà a negare, non tanto per la paura della prigione quanto per l'angoscioso timore di dover stare per molto tempo lontana dal suo bambino, Tommaso, nato le tre mesi or sono.

Più volte durante gli interrogatori ne ha invocato il nome, ha chiesto di poterlo vedere. Ma non è stato possibile esaudire questo suo desiderio; le è stato però assicurato che al figlioletto non manca nulla, che persone a lei amiche l'hanno accolto nella loro casa ed hanno di lui cure amorevoli.

Il racconto della donna, anche se contiene verità, nel complesso non sembra reggere. Troppo sono le circostanze che la indicano come complice attiva della rapina. Ha insospettito anche il fatto che da qualche tempo la Roncaglia frequentasse l'agenzia di corso Orbassano per depositare denari. La mattina stessa del giorno in cui fu compiuto il «colpo» essa si recò nella banca per effettuare un deposito di 25 mila lire. Si ha il sospetto che la donna vi fosse invitata dal marito e dal Rubatto per osservare la situazione nell'agenzia e riferire informazioni utili alla consumazione della rapina.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 26,8
MINIMA + 12,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (mattina): temperat. media (notturna): + 15,6; ore 8: + 18,8; umidità 93 %; pressione 705,6. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo in prevalenza buono. Venti deboli. Temp. in aumento

Alloggio svaligiato due volte in una settimana

Il ladro rispondeva: "Le chiamo il padrone,,

Ma la portinaia, insospettita, chiamò gli agenti della Celere

Brutti tempi per chi si dedica ad imprese di delinquenza: ieri sera altri due malviventi sono stati arrestati; uno in flagrante furto, l'altro a casa. Si chiamano Sabino Mazzilli, 19 anni, da Bari, abitante in via Delle Orfane 22 e Franco Barbero, 18 anni, dimorante in via San Massimo.

Alle 23 la signora Maria Martini, portinaia di via Madama Cristina 122, notava che le finestre dell'alloggio al secondo piano occupato dal fioraio Giovanni Ferrero erano illuminate. Cosa molto strana poichè dieci minuti prima aveva salutato il Ferrero e la moglie che uscivano per visitare parenti in via Calvo. Poichè, già lo scorso giovedì, quell'alloggio era stato svaligiato (un bottino per 150 mila lire) la donna volta sincerarsi che anche stavolta non si trattasse di ladri.

Bussava all'uscio, e stava in ascolto? domandava attraverso i battenti. Rispondeva una voce: «Se vuole il signor Ferrero lo chiamo subito». Ma un attimo dopo le luci si spegnevano e la Martini, insospettita, scendeva a pianterreno e dava l'allarme. Si stabilì una sorta di posto di blocco al fondo delle scale: il ladro non avrebbe potuto fuggire. Qualcuno telefonava alla «Celere» e poco dopo gli agenti, forzato l'appartamento, catturavano il ladro: Sabino Mazzilli. Più tardi si accumulavano questi faceva il nome del Barbero, palo nell'impresa. Questi era arrestato nella sua abitazione; qui sono state trovate anche la polizze di pegno della refurtiva trafugata nel primo colpo.

Solidarietà della CISL con gli operai polacchi

La segreteria provinciale della C.I.S.L. ha approvato stamane un ordine del giorno di solidarietà con gli operai polacchi. «Interprete del pensiero di tutti i liberi lavoratori torinesi che da anni, nel nome dei principi di libertà e di giustizia, hanno affermato l'opposizione ad ogni metodo dittatoriale, sente il dovere di inviare i sensi della più viva solidarietà ai lavoratori polacchi che hanno pagato col sangue il loro diritto al pane e alla libertà».

L'ordine del giorno conclude con un invito alla segreteria nazionale della C.I.S.L. «affinché intervenga presso gli organismi internazionali per impedire ogni ulteriore rappresaglia e perché sia garantito il giusto riconoscimento alle esigenze umane e civili dei lavoratori polacchi».

Ritrovi

« DEHORS »

MONTALDO BAR - Torino Esposizioni - Elegante ritrovo nella incantevole cornice del VALENTINO, SERVIZIO BIRRERIA GELATERIA, Bowling Golf Sport - Volano.

CHALET - GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

Crema, sorbetti, frutta e tigelle. Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

GIARDINO RISERVIA METZGER, via S. Donato 45. Sabato e domenica, ore 21: Varietà.

Da BRUNO al Valentino grande «dehors» con televisione. Locale aperto tutto l'anno.

*

« RESTAURANTS »

Dal 1711 l'«élite» di Torino prenota alla storica RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 46-890).

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor., Danze, Bar, Quartetto Gallo; telef. 890-313.

GROTTA GINO - Moncalieri. Suggestiva nella dei torinesi. Ottima cucina. Danze. Orchestra Mc Sagaria. Telef. 650-962.

RISTORANTE «LA LANTERNA», corso Re Umberto 31, tel. 45-013. Rinomata cucina di rusta dal propr. Olimpio Risso.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via Carlo Alberto 34. Un richiamo della buona cucina. Prezzi miti.

*

« DANCINGS »

La sala danze prediletta è da BRUNO, EX-SALETTA. Dove trovi la bella compagnia, il buon umore e l'allegria. Venite tutti, giovani e anziani, suona l'Orchestra Garigliani. Vi divertirete spendendo poco: poco rispetto il Vostro scopo.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino FAGGIA DANZE tutte le sere, ore 21, Dir. Nini Rosso. Dir. Mo Gallo. Oggi e domani 16 e 21 trattenimento.

Al CHALET DEL VALENTINO continua il successo dell'Orchestra Francini. Tutte le sere: ore 21 - 1. Telef. 60-320.

Successo dell'Orch. «Chiaro di Luna» al noto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 11. Giovedì sabato domen. ore 21.

ROOF GARDEN HOLLYWOOD Guardando la collina e le stelle, le danze sembran più belle.

BLECHENDAIT LUTRARIO Orchestra Brasiliana: Terpsichore e Marimba.

*

« NIGHT CLUBS »

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere, dalle 20 alle 3: Danze, attraz. Orch. Benedetto.

CHEZ LOUIS v. Pr. Tommaso 8. Ogni Luigi B. Attrazioni 22-4. Aria condiz. Ap. tutta estate.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI - Ore 15,30
CORSE AL TROTTO
Premio Dolomiti

CAMPO « B. NAZZARO »
Parco della Pellerina
DOMANI - Ore 15
MOTO-BALL
Calcio motorizzato
CAVALLON contro SEVEUS
MOTO-CROSS

Cinema IDEAL Teatro
Grande successo dell'Orchestra Tipica Spagnola
MARAVELLA
Sullo schermo:
STORIA D'UNA MINORENNE
Irene Genna - Alberto Farnese

Echi di cronaca

APERTA tutta estate: Scritte, dante Tersena 3, prepara viaggi all'estero, esami, incarichi traduzioni diverse. Telef. 583-970.

SPOSI ACCORSETE al Nolo 3. Domenico troverete sempre mobili di fiducia e di ultima creazione ai migliori prezzi. Camere, sale, tinelli, salotti, ecc. armadiature componibili. Facilitazioni. Via San Domenico 4 ang. via Milano.

CABINE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45. Rateazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 32 ang. corso Dante.

MOBILIFICIO OMAR 20 RATE Camere da 95.000, tinelli da 45.000; vasto assort. Garibaldi 4 (ascensore).

CASABELLA mobili, rateazioni, scultura, mobili Luxi, Zerazzia: via Garibaldi 4, telefono 551-107.

PASSATEMPI

REBUS

	4N		LO	
MA		LA		FAR
	SE		SEL	
SOL		SIM		SOR
	SO		DA	
IL		NA		SO

BO - CHE - DEL - DI - LA - LA PA - PUO' - PUO' - RA - RE - RI - SOL - STEL - U

Questa sillabe, inserite nelle caselle vuote daranno, con le altre già scritte, una frase di Fartin. *Soluzione del giuoco precedente*

La prova sicura:
Di 7 lettere: Terzana - Traitor - Cattura - Enotrio.
Di 3 lettere: ST - TT.

Messa per l'Artista — Domani, alle ore 11.45, a S. Tommaso, sarà celebrata una S. M. Santa Cecilia con il M.° Barbone.

UNA NUOVA GRANDE AFFERMAZIONE PERSONALE di

LA FRECCIA NELLA POLVERE
REGIA LESLEY SELANDER
Colore della TECHNICOLOR
DA OGGI AL CORSO

OGGI AL REPOSI
provocante.... seducente.... sensazionale
SCANDALO AL COLLEGIO
CinemaScope
BETTY GRABLE - SHERRIS NORTH - BOB CUMMINGS - CHARLES COBURN - TOMMY NOONAN
MUNNALLY JOHNSON

CINEMA - TEATRO ALFIERI
UN FILM DRAMMATICO ED AVVINCENTE
FUOCO NELLE VENE
con VIVIANE ROMANCE ROSSANO BRAZZI PETER VAN EYCK
INGRESSO L. 600

LUX
GARY COOPER - ANDREA LEEDS
la GLORIOSA AVVENTURA
HENRY HATHAWAY

OGGI AMBROSIO OGGI
ALL'ASSALTO DEGLI SPAZI INFINITI
GLI EROI DELLA STRATOSFERA
COLORE DE LUXE
CinemaScope
MADISON - LEITH - HODIAK - JAGGER

AL DORIA
ritorna un capolavoro Paramount
LA CORDA DI SABBIA
con BURT LANCASTER e CORINNE CALVET
Regia di WILLIAM DIETERLE

AUTOSERVIZIO «BATI» LAMP-TOUR per SAVONA - FINALE ALASSIO - DIANO SANREMO
Feriali ore 7 - 8,30 - 14,30
Festivi ore 7 - 8,30
Piazza Carlo Felice
FIRPI - VIAGGI
Telefono 41-285

TRAMER di D. Merlo
CUSCINETTI a SFERE
F. Statuto 17 ang. corso San Martino 9/F. Telefono 69-525
TORINO

FART VENDITE RATEALI
SENZA CAMBIALI IN BANCA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27
TENDE - COPERTONI - TARTO - BIANCHERIE - GALEATO - RADIO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI - CAMPEGGIO - CUCINE ecc. - TV

CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura MATER
Via Villa della Regina, n. 14
Telefono 61-813 - Visite ore 14-15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via San Massimo, 14 - TORINO
Telefono 51-026

Acidità allo stomaco?
E' un male diffuso quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza disturbi malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la «Magnesia Bisurata», Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori e rivolti.
La «Magnesia Bisurata» è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di noiosa acidità di stomaco. Procuratevene un flacone oggi stesso.
Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni, ecc.:
FIRPI P.zza S. Carlo 35 Telef. 41-285 | TRANSITALIA Via Cavour 7 Telef. 553-451 | ROBOTTI Piazza Valdocco Telef. 42-004 | ATIV Porta Nuova Telef. 532-543
IN PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo
MARSIGLIA NIZZA SANREMO CRISSOLO
LIONE GRENOBLE SESTRIERE CLAVIERE
Biglietterie, prenotazioni posti, informazioni:
G. I. T. Via M. Buonarroti, 39 Telef. 43-794 | FIRPI P.zza C. Felice, 85 Telef. 41-285 | TRANSITALIA Via P. Micca, 20 Telef. 548-443
IN PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

SCUOLE COMPTOMETER
TORINO ROMA GENOVA NAPOLI
La calcolatrice più conosciuta
Frequentando la SCUOLA COMPTOMETER vi offriamo la possibilità di un buon impiego. Il corso è facile e piacevole. La richiesta di esperti Comptometristi da parte delle aziende di ogni ramo è costante.
TELEFONATE A:
CARLO FERRARIS Soc. Acc.
TORINO - Via Cavour, n. 7
Telef. 48-279 - 47-369

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

TORINO
OGGI
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
IN TECHNICOLOR
con JAMES STEWART - BETTY HUTTON

REGINA
OGGI
INCONTRO SOTTO LA PIOGGIA
con J. WEMAN - V. JOHNSON

L'amicizia

Il ministro Brikòw, dopo il ribaltamento del governo avvenuto un mese prima, per sfuggire alla fucilazione aveva trovato rifugio in una cantina abitata dai topi. Era un ministro grasso e sanguigno, con le venuzze sul naso, le borse sotto gli occhi e le labbra sporgenti. Un volto riconoscibile al primissimo sguardo, perché i giornali per vari mesi s'erano dilettati a pubblicare la sua fotografia in tutte le possibili pose, specialmente se crociche.

Nessuna persona — pensava con terrore l'eccellenza, nel buio della cantina — si sarebbe assunta l'immensa e sgraditissima responsabilità di ospitarlo in una casa civile per risparmiargli la fucilazione alla schiena. Oh, sì, ci sarebbe stato un amico, l'unico che egli si era sempre tenuto accanto nei periodi di splendore e di gloria, che colmò di ambite onorificenze (con relative ricche prebende) e che, casualmente e per fortuna non compromesso nel periodo della rivoluzione, avrebbe potuto dargli un sicuro, comodo e gradito asilo in qualche casa di campagna, o addirittura in città, in una delle troppe stanze del suo magnifico palazzo.

Ma non c'era nemmeno da pensarci a raggiungere il fidato amico: appena egli si fosse azzardato a mettere il naso in strada, in mille gli sarebbero saltati addosso per picchiarlo, per portarlo in galera e, oltretutto, riscuotervi il premio di taglia certamente generosissimo.

Ma i nervi dell'eccellenza non resistettero a lungo. Dopo un mese di quella tremenda vita nascosta, senz'aria, senza luce, cibandosi di erbacce crude e di pane nero che gli venivano malamente venduti da un marinaio alcoolizzato, il ministro Brikòw risolse audacemente di porre fine ai suoi giorni. A durare così, là dentro, sarebbe morto lo stesso nel giro di qualche settimana, come un cane rognoso, senza conforto, senza gloria, senza fotografie sui giornali. E una notte, ormai stremato, ingomento, avvilito, smagrito, con la barba incolta, sporco, il ministro Brikòw uscì in strada.

Pioveva, ma la buona aria fresca gli diede come un senso di piacere strano e antico. Poteva essere le due o le tre, perché i caffè erano chiusi e rari erano i passanti.

«Dove andrò, dove andrò?», ripeteva tra sè l'uomo, avanzando a fatica.

Un vecchio ubriacone, camminandogli vicino lo urtò, ma gli domandò subito scusa toccandosi il cappello. Una donna lo fissò stranamente («Ecco, pensò il ministro, mi fa arrestare!»), ma poi passò via dritta accendendosi una sigaretta.

Non pioveva più. I suoi abiti emanavano un leggero odore di muffa bagnata e anche un po' di muffa. L'eccellenza Brikòw imboccò il gran viale che un giorno portava il suo nome, e ora portava il nome di un altro. Camminava lento guardando le vetrine spente. Aveva un po' paura. Pensava: «Almeno, ad arrestarmi, fosse un uomo in miseria e con il denaro della taglia comincia a costruirsi una casetta e a mangiare ogni giorno».

I piedi gli dolevano e le gambe, causa la penosa segregazione, lo reggevano a fatica. Con un fazzoletto asciugò il sedile di una panchina, e si sedette. Non ricordava di essersi mai seduto su una panchina. Forse lo aveva fatto di bimbo, ma dalla sua memoria era tutto cancellato.

Non tardò a spuntare l'alba, con il cinguettare degli uccelli e lo stridere delle scope municipali.

Man mano che uno spazzino di mezza età, coi capelli rossi che gli uscivano dal berretto, avanzava lavorando di scopa sull'asfalto del viale, il ministro veniva scosso da un sempre nuovo tremore: ecco, lo spazzino era a cinquanta passi, poi a trenta, poi doveva raccogliere quelle cartacce, poi eccolo a dieci metri, poi eccolo guardare in giro, poi eccolo a tre soli passi.

La luce del giorno si posava ormai su case ed alberi e piazze, e quando lo spazzino fu dinanzi al ministro un lampo di terrore sulla panchina spalancò tanto d'occhi, la bocca gli si piegò in una smorfia e restò così con le armi in lavoro a mezz'aria, come l'avessero pietrificato su uno schermo e, in quell'attimo, si fosse fermata la macchina che lo muoveva.

— Oh... eccellenza... — osò con un filo di voce commossa lo spazzino — se vi trovano vi fucilano...

— Mi sono seduto qui apposta... sì, perchè con il primo sole qualcuno mi riconosca... Per esempio voi. E mi consegni alla giustizia...

— Ma è ingiusto, scusate... — ribattè educatamente l'uomo dalla scopa — Si tratta di lasciarci la pelle, mica scherzi. Non avete nessuno che vi tenga nascosto in qualche luogo?

— Nessuno. Solo un vecchio amico, a duecento chilometri da qui, potrebbe farlo.

— E allora?

— Non so come raggiungerlo.

— Ah, ma se è per il viaggio non preoccupatevi. Ci penso io...

— Ma come? Volete aiutarmi? — replicò sbalordito il ministro Brikòw —. Volete aiutare me... che ho rifiutato di firmare il decreto per gli aumenti delle paghe agli spazzini, che non ho ricevuto le vostre commissioni, che ho ridotto a pochi inutili soldi le vostre pensioni?

— Ora non c'è tempo da discutere, eccellenza. Venite con me, Presto.

Lo spazzino, osservandosi attorno, girò subito per una stretta viuzza rimorchiandosi l'eccellenza che continuava a borbottare e a piagnucolare.

In una piazzetta le donne del latte disponevano i loro recipienti in attesa dei mattinieri abitudinari clienti. Lo spazzino chiamò una di quelle lattivendole in disparte e le disse:

— Irina. Nascosto dietro quella colonna c'è Brikòw. Se lo trovano lo fucilano.

— Lui in persona? Brikòw? Oh, Dio...

— Su, non perdiamo tempo. Controllati. A duecento chilometri da qui, a K., il ministro Brikòw ha un amico fidato che lo nasconderà. Corri immediatamente da Càpoz e convincilo ad aiutarlo.

La lattivendola Irina raccomandò alla vicina di custodirle i recipienti per pochi minuti. Lo spazzino tornò da Brikòw, che attendeva celato dietro la colonna, e insieme ad Irina — emozionata — guidò l'inebetito ministro attraverso altre strette e poco frequentate viuzze.

Diceva intanto Brikòw:

— Signora, io sono colui che non ha voluto concedervi aumenti sul prezzo del latte e che, anzi, cercava di sfruttarvi facendovi pagare alte imposte per il posteggio in piazza!...

La donna non gli rispondeva. Solo dopo dieci minuti di strada disse con gentilezza:

— Eccoci. Aspettate qui, sotto il portico. Se viene qualcuno fingete di soffiarvi il naso, così non vi riconosceranno. Io parlo con Càpoz.

Lo spazzino se ne tornò in fretta al lavoro, per non destar sospetti e Irina corse da Càpoz.

Càpoz era un giovane autista che portava ogni mattino la verdura a duecento chilometri, a K. Appena seppe dalla lattaia Irina di che cosa si trattava, si grattò bene attorno e disse:

— Ora faccio marcia indietro col camion. Quando mi fermo fallo salire subito.

Così fu fatto. Irina offerse la mano al ministro per aiutarlo a salire sul camion, in mezzo alle cerate d'insalata, alle mele, alle cipolle.

Poi il camion si mise in moto. Una tenda svolazzante divideva la cabina di guida dal cassone.

— Nascondetevi dietro le ceste — disse ad un tratto l'autista Càpoz —. Stiamo incrociando la polizia a cavallo.

Il camion rallentò un attimo, poi Càpoz disse con voce tranquilla:

— Mi hanno fatto segno di proseguire, per fortuna.

Allora il ministro ebbe un assalto di pianto:

— Io ho reso inaccessibili i prezzi della benzina! Ho imposto contro la categoria degli autisti! Ho sempre visto con antipatia gli autisti! E voi adesso volete aiutarmi!...

Ad un tratto il camion si arrestò. Un piccolo fruticello, stanco e contuso, aveva fatto cenno di voler salire. E fu fatto salire, dietro, vicino al ministro, tanto si trattava di persona fidata.

Quando l'automezzo si rimise in moto, l'eccellenza Brikòw ebbe stavolta un assalto di misticismo e baciò la tonaca al fraticello. E quando gli fu dolcemente richiesto dove andasse, rispose:

— C'è un amico a K., che mi salverà. Fra un'ora sarò da lui, se Dio vuole! Ma ora mi sovviene il pensiero di mia moglie, che non saprà nulla della mia sorte, e mi crederà morto in qualche cantina, di fame, di sangue, di umidità. Potranno far del male anche a lei, a mia moglie, se mi trovano mel...

— Penserò io a vostra moglie — assicurò il buon fraticello —. Dove la troverò?

E appena saputo volle scendere dal camion.

— Ma io ho distrutto le chiese! — esclamò Brikòw — Ad ogni piccola mancanza, ho fatto imprigionare i religiosi! Ho bandito la religione!

Il fraticello, con un modesto sorriso, disse:

— Nasconderò vostra moglie in uno dei pochi conventi che ci sono rimasti.

E piccolo, stanco, curvo e pio, discese dal camion e scomparve, subito dalla polvere della strada.

Il camion della verdura giunse finalmente a K. L'autista Càpoz volle accompagnare il ministro Brikòw fin sulla porta dell'amico. E là si strinsero la mano e Brikòw aveva una gran voglia di abbracciare il suo salvatore.

Càpoz ripartì in fretta. Il ministro, con mano agitata, suonò il campanello a cimante del grande palazzo Aprirono.

Non fece nemmeno in tempo a varcare la soglia che dal grande salone lucido del pianterreno venne avanti l'amico, elegante, sorridente

— Amico! — gridò piangendo Brikòw

— Ti aspettavo — disse l'amico — E' da un mese che ti aspettiamo!

Il domani all'alba l'eccellenza Brikòw veniva fucilato.

Gino Pugnetti

Margit Nuenke, «Miss Germania 1955», incorona «Miss Germania 1956» (la diciottenne Marina Orschott, che rappresenterà il suo Paese al concorso per il titolo di Miss Universo

ALLA CORTE D'ASSISE DI MILANO

Parlano i difensori dei fratelli Bettelle

Il patrono di Giancarlo ha sostenuto che il giovane fu vittima di Giuseppe e di Modesto - L'ambiente in cui maturò il delitto

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Il processo contro i fratelli Bettelle, accusati del parroco di Vermezzo, è ripreso stamani dopo la pausa festiva alle 9,16. Il presidente della Corte d'Assise ha dato subito la parola a uno dei difensori degli imputati minori, l'avv. Armando Cillario, patrono di Vittorio Margherita, il giovane che partecipò alla rapina del 28 gennaio 1955 compiuta insieme a Giuseppe Bettelle e Luigi Galletti ai danni dell'autista assassinato Romeo Parasiolo.

Dopo aver trascinato gli onorati presedenti dell'imputato, Cillario ha avanzato la tesi difensiva: «Minore» e minima partecipazione al delitto, non esistenza del reato di sequestro di persona. Non lasciò arma — conclude l'avv. Cillario — non volle che il Parasiole veniase legato, fece desistere gli altri dalla rapina a una banca, fu lui a invitare alla resa il Bettelle, anzi gli impedì di mettere mano alle armi, quando i carabinieri li fermarono al bivio della strada per Casale e Valenza».

Alle 10 si alza il difensore di Giancarlo Bettelle, avv. Giancarlo Rossi, di Padova. Il legale ricostruisce l'ambiente dove nacquero e vissero i Bettelle, una zona del Veneto che l'arguzia popolare definisce così: «In questa terra si piantano fagioli e crescono ladri...». Questa terra, dice il Rossi, venne abbandonata da Giancarlo che voleva trovare lavoro a Milano, e qui tentò di creare la sua vita. Qui si incontrò con Lucia Celant, qui purtroppo lo raggiunsero i fratelli.

«Giancarlo era un analfabeta — ha continuato il difensore — era un malleabile, come dice la perizia psichiatrica d'ufficio, era un immaturo e per questo soggiace a Giuseppe e Modesto. Li segue per la sua minore capacità di intendere e volere, soprattutto di volere, lungo la via del crimine. E dal 12 agosto 1954, dopo il tragico fatto di Vermezzo, Giancarlo Bettelle sarà praticamente prigioniero dei fratelli, che lo pedineranno a ogni suo passo, lo terranno in pugno con il terrore; anche in carcere a San Vittore egli rivivrà questo terrore che ha dominato sempre ogni sua parola, ogni suo atteggiamento, ogni sua confessione».

c. b.

Padre, madre e figlia escono illesi da un crollo

Alessandria, sabato sera.

Un brusco risveglio hanno fatto stamane a Voltaggio l'invalido di guerra Tomaso Pavetto di 46 anni, al moglie Clementina e la figlia Anna di quattro anni. Verso le 6,30 è sprofondato il pavimento della camera da letto della loro abitazione, situata in via Scagliolo. I tre, ancora immersi nel sonno, sono precipitati nella sottostante cucina. Fortunatamente nessuno di essi ha riportato ferite.

DETTO FRA NOI

Le inutili prodezze

Lettera del signor Franco V. Biella:

«Il giovine che ha fatto quel po' po' di macello sull'autostrada Torino-Milano, correndo a 180 km. all'ora, aveva a bordo il padre, l'industriale Federico Pila, di ottant'anni. I vecchi vengono generalmente alla vita e sono prudenti. Come la polizia, un cane di quell'età, non interviene presso il figlio, non contravviene ad andare più piano, evitando così un rischio mortale si suoi e agli altri, i poveri innocenti che prendevano a velocità limitata sulla loro "500"?».

Lettera della signora D. M., Torino:

«Il tremendo scontro che ha quasi distrutto due famiglie, oltre al raccapriccio e alla pietà che avverti di quel povero bimbo, Giulio Rasca, quando sarà d'esser rimasto solo al mondo!), mi ha messo dentro una paura atroce. Anche noi abbiamo un "A. R. 1956" e mio marito corre come un matto. Due settimane fa siamo partiti da Torino per Venezia e mentre stavo salendo in macchina, subito dopo colazione, mi sono ricordata di non aver preso il caffè. Mio marito non ha voluto che tornassi in casa e ha detto che ci saremmo fermati al primo bar. E ci siamo fermati al primo bar? A quello del nostro albergo, a Venezia, dove siamo giunti con un'unica diceria d'inferno. Quando è scattato al volante, mio marito non sarebbe più ragiona. Si mette in gara con la prima macchina che ci sorpassa e addio, alt, grida, se lo sento a passare ai bambini, si arrabbia, chiamandomi Nina rompiscatole (è il suo fraseario automobilistico), dicendo che lui non è un pivello, che non gli è mai successo niente e così via. Che posso fare, signora Grifoni?».

Restiamo a casa coi bimbi, credo, e affidare suo marito a San Cristoforo, il che però non significa molto. Questo santo è troppo affaccendato: come può vegliare, da solo, su decine di milioni d'energumeni che pranano follemente l'acceleratore su tutte le strade del mondo? Io lo vedo, povero San Cristoforo, stringersi nelle spalle e allargare desolatamente le braccia: «Signore Iddio, guardali. Corrono e nulla può fermarli. Le esortazioni e le suppliche delle madri, dei padri, delle mogli, dei teneri figliuoletti? Le segnalazioni stradali, curva pericolosa, incrocio, divieto di sorpasso, attenzione scuola, limitazione di velocità, passaggio a livello incustodito? Se ne fanno, per dirla alla loro maniera, un baffo. Il cuore teso, le mani rattrappite sul volante, lanciano al massimo i loro bolidi a forma di ortaggio, non avendo che uno scopo: dar la birra (scusami, Signore) a chiunque li preceda. Se un treno taglia loro la strada accelerano, per spaniarla anche col treno. Le rondini vanno a infrangersi contro i loro cofani, le galline, le pecore, i gatti e i cani si appiattiscono sotto le loro ruote. Essi corrono. Corrono, sfidando i guardarmi e le maledizioni dei passanti. Corrono, ruttando miracolosamente gli alberi, i piloni, i burroni, i bambini, le famiglie, anche la sua. Poi... la carneficina. Ne ammazzano più loro, o Signore, dei terremoti, delle pestilenze e delle guerre. Hanno macchine sempre più veloci (nonché più fragili) e un riguardo sempre minore, non dico per la propria pelle, che forse sarebbe niente, ma per quella dei propri simili, motorizzati o no. Perché non tutti gli automobilisti son come loro. Ne abbiamo anche di ragionevoli e disciplinati (non molti, ma li abbiamo) i quali, volendo arrivare a destinazione con le quattro membra intatte, rallentano alle curve, frenano in discesa, non cercano di superare una macchina più potente, non bruciano le tappe, anzi si fermano ogni poco per far godere alla moglie e ai pargoli le bellezze del paesaggio. Ma le strade, che da tempo non appartengono più ai pedoni, non appartengono neanche agli automobilisti prudenti e contemplativi, che anzi sono particolarmente invisi agli altri, e sono gli incontrastati padroni delle strade, che non sopportano incidenti dinanzi a sè e spazzano, inumano, polverizzano tutto ciò che ostacola la loro sacra demente. Dove corrono, Signore Iddio? Non lo so. E a che servono le loro corse? A nulla. Ma tutto questo è sport, parola fatidica che scusa tutte le aberrazioni di uno scopo e tutte le inutilità».

Lettera di «Luciano», Novara:

«Lei non ha apprezzato il mio racconto, che pure tanti altri hanno trovato originale e profondo, ma già è la stessa durezza incomprensione davanguardia si rivolga, tra quelli del giornalismo arrivato, che si credono padroni. Lei ha anche colto l'occasione per far dello spirito, ma è spirito del tavolo. E ora tenda bene le orecchie che voglio farle una confidenza: "Egregia donna, lo sono un vero scrittore!"».

Bene, amico. Può ritirarsi di me. Non la racconterò a nessuno.

Lettera della signora Emma Tanzi, Livorno:

«Sono una donna sola e anziana che non ha altra compagnia all'infuori d'un cane. Lo trovai due anni fa, piccolo e sperduto, in un campo dietro casa; mi vide e mi abbaiò, con ragionati d'allegrezza. Non ci siamo più lasciati un attimo. E' difficile dire se sia figlio d'una spitzone o d'un setter, perché ha dell'uno e dell'altro; ma non potrei desiderare compagno più intelligente, buono e fedele. Ora, se i quattro deputati piacentini a varare la legge sui bastardi, io dovrò far sterilizzare la mia povera Lilli, cosa barbara, e pagare una tassa di centomila lire annue, cosa impossibile data il mia miserabile minima. Perché si vuol togliere anche questo conforto ai poveri? Io abito in un buchetto, come tanti che furono sinistrati e ai quali nessuno pensò mai di dare un alloggio decente; e vivo d'una pensione derisoria, che non si è mai provveduto ad aggiornare. Con tanti gravi e urgenti problemi come si fa a perdersi in cerie quisquilie? Ma è giusto, ma è sensato tutto ciò?».

Lettera del signor Ubaldo Rainieri, Milano:

«Mi hanno regalato un cucciolo e, come doveroso, sono andato a denunciarlo. Non avendo mai posseduto cani, ignoravo di dover subire un minuzioso interrogatorio circa la razza, il sesso, il colore, i segni particolari dell'animale e persino "Cosa ci è destinato". "Ma che sesso" ho chiesto. E l'addetto municipale, con uno sguardo perverso e inquisitorio) "Saprà bene che cosa vuol farne, no?" (Sic). "Voglio tenerlo come cane" ho risposto. Allora l'altro, con una sfumatura di sdegno: "Cane di lusso, ho capito". Che gliene sembra?».

Nulla. Il paterno Stato vuol sapere tutto, assolutamente tutto di quel che ci riguarda, non escluso il mestiere dei nostri cani, considerando che un su sono di cercatori (tartufi), di accompagnatori (ciechi), di soccorritori, di cacciatori, di guardiani e anche di poliziotti. Un cane che non sia addetto nè alla caccia, nè alla guardia, nè alla ricerca dei delinquenti; un cane che debba semplicemente far da cane — cioè abbaiare quando squilla il telefono o il campanello della porta, correre incontro al padrone recando qualcosa in bocca, mangiare i suoi calcini da piccolo, saltargli al collo da grande, vivere alla sua ombra tutta la vita — insomma un cane senza professione specifica, viene considerato di lusso agli effetti fiscali e gravato di un massimo di tassa. Perciò il contribuente avveduto si guarda come dalla peste di commettere che il suo cane debba soltanto far da cane. E risponde seccamente: «Lo utilizziamo per far la spesa... per guardare i bambini... per ammazzare i topi, scacciarne... Il che gli permette di evitare, almeno almeno lo sguardo del burocrate preposto al censimento canino, sguardo che sembra dire: «Io sto qui a accecciarmi per quarantamila mocciosi e lei, non è vero? può anche permettersi lo sfizio di nutrire un mangiasfo».

Questo per i cani si regola con lo stato civile. Ma ora siamo al reddo rationem anche per gli altri, i sistematici evasori delle tasse, i prolifici bastardoni che, secondo gli onorevoli partiti in lizza contro di essi, sono veramente troppi (sì; e non soltanto quelli a quattro zampe, signori onorevoli). Oltre che troppi, questi figli dell'amore e del caso sono anche brutti, una specie di onta orlecica e una minaccia alla purezza della razza; poi sono quasi sempre infelici, perchè condannati a una vita randagia e, spesso, a una morte crudele (camere a gas, o di randalio dei solliti teppisti); infine sono pericolosi come vedoli di malattie, dalla rogna all'echinococco alla rabbia. Quasi i motivi più impellenti del disegno di legge n. 2023. Ed è sin troppo facile controbattere il uno per uno. Primo: non fatti i bastardi sono brutti: vedi anche se la loro bellezza non risponde alle regole estetiche fissate dagli esperti; e fra i brutti, molti paiono assai meno brutti di certi esemplari sofisticatissimi o addirittura grotteschi, dovuti ai sapienti incroci degli allevatori. Secondo: cosa si penserebbe di un filantropo che, per risparmiare ai poveri la fame e il freddo, proponesse di sterminarli tutti? I disgraziati bastardi hanno da fare con lo stesso genere di filantropi; perchè non abbiano a soffrire in vita e in morte si propone di sopprimerli tutti in quindici o venticinque anni e non di rimuovere le cause di quelle sofferenze, per esempio, educando certi italiani all'amore o almeno al rispetto delle bestie. Terzo: quelle malattie vengono trasmesse dai bastardi come dai cani di razza; e non solo dai cani, ma anche dai buoi e dagli ovini per quanto riguarda l'echinococco e dai gatti, i topi, cacciatori, per la rabbia.

Una legge simile non dovrebbe passare. (E, se passasse, vogliamo vedere in che modo si riuscirà ad applicarla: quale esercito di agenti occorrerà mai per il controllo nelle famiglie, nei canili e o canili?) E anche nei casi in cui venisse applicata, chi impedirà ai cani di razza, che in fatto di leggi obbediscono solo a quelle di natura, di unirsi a cassolo e originare nuovi bastardi?). Ci dà un suggerimento, quindi, che il senso umano e soprattutto il buon senso intervengano. A noi, cioè al nocciolo per conto di quelli che amano i cani, la «pervasa della razza» e gli interessi degli allevatori non fanno nè caldo nè freddo. I cani, con pedigree o senza, sono sempre cani. E chi più di noi ne ha, siamo ha il sacrosanto diritto di tassarli, senza doverli rendere improduttivo e senza sottostare a una tassa-capestro. E se i legislatori hanno voglia di legiferare, mio Dio, credo che possano sbizzarrirsi a volontà, pur lasciando in pace i cani.

● *Florina Cavallaro, di Candiani (Reggio Calabria), riconoscente i generosi lettori che le hanno permesso di rivedere, dopo due anni, la sua cara e sventurata figliola ricevere in un letto d'ospedale.* ● *Rosina, a Agata B., Torino:* Quando è fagato, anzichè accennare bisogna incominciare a accennare vivi (o l'intransigenza propria d'un certo genere di vitò), significa che funziona male. E invece di rivolgersi a me o di «correre dal parroco» le converrebbe interpellare un medico. ● *Angela F. V., Gioggio:* Ho trasmesso la sua lettera. ● *Pablo, Torino:* Quei versi sono di Verlaine («Ariette»): «*Il pleut dans mon coeur - Comme il pleut sur la ville - Quelle est cette langueur - Qui pénètre mon coeur!*» - *O bruit doux de la pluie - Par terre et sur le toits! - Pour un coeur qui s'ennuie - Ie chant de la pluie!*». ● *Barotta, Vigone:* Grazie sempre. ● *Una madre, Torino:* Cara signora: le «brave ragazze» fatte su misura per consolare i giovanotti di «un amore tanto infelice» esistono sicuramente. E non escludo che sia possibile trovarne. Mai, però, quando le si cercano. ● *P. G., Alessandria:* Chi le ha detto che a quarant'anni occorre rinunciare a ogni attività sportiva? Al contrario, l'esercizio fisico, praticato intelligentemente, rimane il mezzo migliore per lottare contro i fenomeni dell'invecchiamento, l'obesità, la decadenza, il «dorso rotondo», i «paninì» e le malattie di cuore. A detta dei medici le salons cardiache (le quali uccidono più persone ogni anno della tubercolosi e del cancro riuniti) sono più frequenti tra i contabili, gl'impiegati di banca, i cassieri, i tecnici di laboratorio, i direttori d'azienda, che tra i fattorini, i piazzisti, gli esattori, i portalettere, eccetera, in quanto i primi fanno vita sedentaria, mentre i secondi percorrono parecchi chilometri al giorno. ● *Carlo P., La Spezia:* Non si lasci suggestionare dalle cronache (nere) romane. Passi dalla porta e non dalla finestra. ● *Adriana C., Sanremo:* M'informerò volentieri. ● *M. Ascheri, Genova:* Certo. E non si può sperare anzi, in questo momento, senza desiderare di «finire in bellezza» (possibilmente per la causa). ● *Ammiratrici di Fatrah, Novara:* E brava, Ammiratrice pure. L'ammirazione non costa nulla ed è più corroborante della vitamina A. Per quanto mi riguarda mentirei se dicessi che i [illegible] e rotti donati dall'ex-re alla ragazza di Pratolino mi hanno «commosso nel profondo». Sarò riprovevole: ma le manifestazioni di certi signori, non mi fanno pensare al libro *Cuore*, e *Ada, Torino:* Quest'ultima scenata di recitazione a quella del *Piccolo Teatro* («La camerata», Gobetti) che però accoglie solo elementi già «collaudati», magari in re studentesche.

Clara Grifoni

Francesco Bussola, capo-officina della RIV, riceve dall'avv. Gianni Agnelli il premio per 30 anni d'anzianità

CON 35 E 30 ANNI DI SERVIZIO

A Villar Perosa: la festa dei lavoratori anziani della RIV

Villar Perosa, sabato sera.

(*r.*) - Giornata doppiamente festiva ieri a Villar Perosa: per la ricorrenza di S. Pietro e per la premiazione degli «Anziani» della Riv. Cinque lavoratori sono stati premiati per avere raggiunto un'anzianità di 35 anni, dieci per una anzianità di 30 anni, e venti hanno fatto il loro ingresso nel Gruppo avendo raggiunto una anzianità di 25 anni. Con questa nuova immissione, il Gruppo Anziani Riv ha raggiunto i 660 elementi, di cui soltanto un terzo sono in pensione.

L'avv. Gianni Agnelli, che già la sera precedente si era unito a una trentina di compagni di leva nel tradizionale pranzo dei «coscritti», è stato ieri accanto ai fedeli e ai fedelissimi della Riv. Inaugurato, alle 10, un tratto di strada da lui fatto costruire e donato al paese, che va dal municipio alla chiesa parrocchiale e al cimitero, a mezzogiorno l'avv. Agnelli è salito a Pra Martino per consegnare i premi agli anziani. Con lui erano gli ingegneri Beria, Bertolone, Prever, Pettazzi e Colla. La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di cordialità e di gaiezza.

Con medaglia e distintivo d'oro e un mese di paga sono stati premiati, per un'anzianità di 35 anni: Francesco Bidese, Ottavia Borgna, Emiliano Bruno, Chiaffredo Prinsio, Placido Zacco.

Con un mese di paga sono stati premiati, per un'anzianità di 30 anni: Luigi Albertengo, Cornelio Borsetto, Francesco Bussola, Carlo Combe, Carlo Giustetto, Pietro Perro, Umberto Ricca, Silvio Simondi, Chiaffredo Tomatis, Remigio Ughetto.

Con medaglia e distintivo d'argento, diploma e un mese di paga sono stati premiati, per un'anzianità di 25 anni: Edmondo Balmas, Guido Beccari, Stefano Beltramo, Rodi Bonzelle, Ubalio Caglio, Luigi Cartagno, Lorenzo Coletti, Michele Fornero, Roberto Galimberti, Francesco Gastaldi, Teonesto Guglielmino, Luigi Lanzavecchia, Giuseppe Madau, Angela Marchisio, Cesare Marocco, Mario Mattia, Gabriella Mornaco, Elvina Ribetto, Agostino Stella, Giuseppina Zanetti.

L'avv. Agnelli, che nel distribuire i premi ha ricevuto parole di elogio e d'augurio, ha poi consegnato le decorazioni di cavaliere al merito della Repubblica di cui sono stati insigniti gl'ingegneri Pettazzi e Colla, e gli altri dipendenti Testa, Rota, Picca, Pellissero, Buzzi, Laurenti, Cagliero e Ferrero. Tutti gli anziani sono stati poi riuniti a banchetto dall'avv. Agnelli nel ristorante di Pra Martino.

OROSCOPO

Domenica 1 luglio

Oli Astri: Luna in Ariete in quadrato al Sole. Irruenza, colpi di scena. Momenti di estrema emotività. Rischio di fare spese eccessive e di prendere colpi alla testa. Tipi: Ariete, Capricorno e Toro.

Ariete: Inutile contrattempo che faciliterà un incontro ed una conciliazione.

Capricorno: Irruenza, colpi di scena, e momenti di agitazione. Sarà più utile non precipitare le cose.

Toro: avvistovi pure verso il progetto che avete in mente, ma non spendete che il puro necessario.

Ai nati dei Gemelli: giornata favorevole per tutte le attività fuori di casa. Cancro: otterrete due favori. Allegrezza al cuore per una rivincita. Leone: l'intuito non mancherà e l'ala del polso sarà vostra. Il resto verrà poi. Vergine: nessuno riuscirà a fermare la vostra mano. Otterrete perciò la rivincita. Bilancia: nostalgia pericolosa. Guardate al futuro. E' meglio. Scorpione: fare gite e viaggiare sono due cose sotto buoni auspici. Sagittario: opposizioni di lieve entità che si verranno appianando. Acquario: saprete brillare e di ottimo umore. Quanto basta per aver fortuna. Pesci: compagnia simpatiche e benefiche. Organismo ricaricato di nuove energie.

Lunedì 2 luglio

Gli Astri: Luna in aspetto a Mercurio e Venere, trigono a Giove. Benefici influssi. Ogni cosa si accomoderà al più presto. Tipi: Gemelli, Bilancia e Sagittario.

Gemelli: trascorrerete ore di felicità, cattivia evitate di precipitare le cose con eccessi di umore.

Capricorno: irruenza, colpi di scena, e momenti di agitazione. Sarà più utile non precipitare le cose.

Toro: avvistovi pure verso il progetto che avete in mente, ma non spendete che il puro necessario.

Bilancia: contrasto con abilità un'amicizia, perchè almeno è veramente utile.

Sagittario: la sete di libertà verrà accentuata e ne sbalordirete. Moderatevi e selezionate ogni decisione.

Ai nati dell'Ariete: incontro e accordi fraturi. Toro: datevi da fare perchè presto troverete numerosi da strutture. Cancro: ingannano e deludono che non sapreste pellare. Leone: converrà camminare un familiare per avere più liberità d'azione poi. Vergine: se non ce la fate, fatevi aiutare, ma non lasciate le cose in sospeso. Scorpione: i vostri malumori sono dovuti al fumire un colore, scoprirete. Capricorno: amicizie che vi daranno la certezza di farvi riuscire in un lavoro. Ottimismo e solidità. Acquario: solleverete una polemica per eccesso di franchezza. Ma ne uscirete ammirati. Pesci: vi attenano e vi ammireranno per la vostra bontà e intelligenza. Presto e denso da ricevere.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro Piemontese (p. Card. Alimonda). Comp. G. Sondi, 21,15: «L'dötor gli mat».

Cortile Università (via Po), 21,30: ult. Concerto popol. gratuito Ente Teatro Regio. Viol. Vasha Prihoda, collab. Novello, dir. M° De Napoli.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-521), ore 21-1: 25° Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.

Krone (Valentino): ore 21 danze. Grande orchestra con televisione.

Chalet del Valentino: ore 21 Orch. Francini; cant. Adriano e Lotti.

Club Magenta n. 11: danze ore 21.

Eden Danze: 16,30 e 21 Cerasioli.

Fassio: Café chantant. Medici 112.

Cardea Danze Gaudio (capol. 12): 21 M° Borgione, canta Chiardola.

Gay Danze Estive (Moncalieri 83): ore 21 terrazza coperta, televisore.

Hollywood Estiva: 21 Turi; canta Kitty Palumbo - Castello: Cariga.

La Cicala (Cavoretto): 21-24 danze classico Quartetto; cant. Costanzo.

Le Caselle: Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

La Serenella: Ferrarese-Accardo. Elegante serata a premi.

Lutrario: Scuola ballo, M° Dercole.

Michelotti Danze: ore 21 danze.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda: 16,30 (5 ord.) 21 N. Rosso; c. Gemmy Sandra; dir. Gallo.

Piscina del Sole (strada S. Mauro, ferm. Speranza): Ristorante; danze 21 Orch. Serpone. Tel. 291-283.

Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Rosso Giardino Danze (Barra): 21.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2; tel. 690-111.

Chez Louis v. Pr. Tom. 5; 882-365. Gestione Luigi B.; Compl. Louis.

Columbia Danze (via Gioto 5 bis, tel. 60-163); Altra Orch. Armand.

Gran Balla: ore 22-3 Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli eroi della stratosfera» CineScope col., J. Hodiak, G. Madison, V. Lolib, D. Taggar.

Astor: «Napoleone Bonaparte» (in esclusiva); cinesc., D. Gelin, J. Marais, V. Maniand, Michèle Morgan.

Corso: «La freccia nella polvere» techn., Sterling Hayden, C. Gray.

Berlia: «La corda di sabbia» con Burt Lancaster e Corinne Calvet.

Lux: «La giornata avventura», G. Cooper, A. Leeds, David Niven.

Mafalda: «Je aprile 2000», H. Reall e Riv. Adami-Durbin 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: Passaggio a Nord-Ovest, techn. con Spencer Tracy, Robert Young. Matinata ore 10,30.

Reposi: «Scandalo al collegio» CineScope techn., Betty Grable, S. North, Charles Coburn.

Vittoria: La ragazza di via Veneto, A. M. Maneta Castle, C. Giustini.

Alfieri: «Fuoco nella neve», Viviane Romance, Roland Brasil.

Ariston, ap. 15: «Tutto finì all'alba» Scope. Jack Palance, S. Winters.

Segue: Incontro Argentina-Italia.

Augustus: «La congiura degli innocenti» tech. VistaVis., Edmund Gwenn, Sidney Mc Laine. Orario: 14,30, 16,30, 18,40, 20,30 e 22,35.

Nazionale: «Wichita», techn. CinemaScope con Joel Mc Crea.

Torino: «Più grande spettacolo del mondo» tec., Hutton, Wilde. Ap. 10. Orario: 12,55, 15,50, 18,40 e 21,40.

Alessandra: «Tempesta sul Nilo» Scope tech., A. Steel, L. Harvey.

Ariecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo), «Porta un bacione a Firenze», A. Farnese, M. Vitale.

Capitol: «Tempesta sul Nilo» Cinebc. tech., A. Steel, L. Harvey.

Faro: «Tempesta sul Nilo» CineScope tech., A. Steel, L. Harvey.

Giardula: «Ritorno all'asta del tesoro» tech., D. Addams, Hunter.

Hollywood: «Giungla del quadrato», Tony Curtis, Ernest Borgnine.

Ideal: «Storia di una minorenne», I. Genina, A. Farnese, Varietà musicale con l'Orchestra spagnola Maravella ore 16,15 e ore 21,15.

Massimo: «Per chi suona la campana» Cooper, Bergman. Ult. 21,30.

Principe: «Carnet marg. Thompson», Martine Carol, J. Buchanan.

Statuto: «Per chi suona la campana» Cooper, Bergman. Ult. 21,30

Adriano: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gélin.

Abilene: «Portami tramonto» tech.; Rivista Terza-Roma 16,15 e 21,15.

Algi: «Terrore Golden West» in technicolor con Dona Drake.

La Perla: Favorite grandi regine, CineScope col., Bette Davis, Todd.

Ragina: «Incontro sotto la pioggia», Jane Wyman, Van Johnson.

Astì: «Ragazze d'oggi» CineScope techinic., M. Allasio, Ap

COMMISSIONARI DI VENDITA

DELLE FABBRICHE DI AUTO:

ARA *(Commissionario FIAT)*
Uffici: Via Maria di Pietà, 1 - Tel. 43-615 - 884-276
Ricambi off. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 890-669

AUTOCAGNO S.r.l. di Cagno & Bosio
(Commissionario FIAT)
Stazione Servizio - Officina specialista riparazioni
Via Barotti, 39 - Telefoni 683-074 - 80-000

S.I.C.A. (Soc.) *(Commissionario Fiat)*
Via Nizza, 80 - Tel. 62-663, 62-663

BENEDETTO & C.
(Commissionario LANCIA per Torino e Provincia)
Via Arcivescovado, n. 2 - Telefono 61-444.
Officina riparazioni e autoveicoli usati
Piazza Adriano, 5 - Telefono: 81-110.

ITALCAR
(Commiss. LANCIA per Torino e Provincia)
Via Roma 389 - Telefoni 42-447 - 44-667
Officina Riparazioni e Saloni dell'Usato:
Via Bertola 7 interno - Telef. 638-777 - 555-246

DARIO VICO *(Commissionario ALFA ROMEO)*
Via Filadelfia, 18 - Tel. 298-161, 290-229, 293-660
Via Gramsci, 25 - Tel. 51-331

AUTOSALONE TESSIORE
(Commissionario S.I.A.T.A.)
Vastissimo assortimento macchine usate
Via Roma 327 bis - Telef. 42-333 (Piazza della Chiesa)

SIMCA *(Agente generale per Vitoria)*
AUTOCAGNO - s.r.l. - Ricambi - Stazione Servizio
Via Barotti, 39 - Telefoni 80-738 - 888-074

«AUTOFARO» *(SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER)*
Stazione Servizio Garage Officina
Via Asti, Albertina 3 - Tel. 882-592 - 882-710 - 86-576

AUTOSALONI

iscritti all'A.C.A.T. e alla Camera di Commercio

A.B.A. SOC.
Corso Regina Margherita, 188 - Tel. 882.281

AUTOSALONE BOGGETTI
Via Madama Cristina, 66 - Telefono 63-819

AUTOSALONE CENISIA
Via Grosseavallo, 2 - Tel. 774-236

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE
Corso Vinaglio, 5 - Tel. 40-222

CAPELLO - AUTOMOBILI
Via Lagrange, 17 - Telefono 43-757

CAVALLERI A.
Corso Brescia 18 - Telefono 20-803

CONTI ARTURO
Via Saluzzo, 118 - 650-621

DIOMAR
Corso Brescia, 4 - Tel. 20-202

RIZZIO L.
Via Michelangelo, 38 - Tel. 82-777

SERRA & PELLISSERO
Corso Francia, 21 - Tel. 78-669
Autoveicoli - Autocarri

ZERBINO EMILIO
Via Tunisi, 197 - Tel. 670-003
Autocarri - Autovetture

In ESPOSIZIONE presso
L'AUTOSALONE BORDESE
Esclusivista VIGNALE
Via Nizza, 11 - TORINO - Telefono 623-818
Le nuove realizzazioni su Telaio 500 Multipla di FURGONCINI e CAMIONCINI - Unitamente ad un vastissimo assortimento elaborazioni e FUORI SERIE nuove e occasionissime.

PNEUMATICI
COMPRA - VENDITA
RIPARAZIONI
RICOSTRUZIONI
WALTER GRASSI - TORINO
PIAZZA RIVOLI, 14
Telefono 78-772

NARDI
migliora il confort della vostra Fiat 1100 - 103
PORTAPACCHI comodissimo
VOLANTE LUSSO semiflessibile riposante, protettore
NARDI & C. Via Braccini 86 TORINO

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
FIAT				
500 A	47-48	BERLINA trasform.	90/100.000	—
500 B	48-49	BERLINA trasform.	110.000	—
500 E	49-50	GIARDINIERA	140.000	—
500 C	1949	BERLINA trasform.	210.000	—
500 C	1950	BERLINA trasform.	230.000	—
500 C	1951	BERLINA trasform.	240.000	—
500 C	1952	BERLINA trasform.	260.000	—
500 C	1953	BERLINA trasform.	320.000	—
500 C	1954	BERLINA trasform.	350.000	—
600 C	1949	GIARDINIERA	190.000	—
600 C	1950	GIARDINIERA	200.000	—
600 C	1951	GIARDINIERA	215.000	—
600 C	1952	GIARDINIERA	230.000	—
600 C	1953	BELVEDERE mot.	250.000	—
600 C	1954	BELVEDERE mot.	260.000	—
600 C	1955	BELVEDERE mot.	290.000	—
600	1955	BERLINA	—	595.000
600	1956	BERLINA trasform.	—	655.000
600	1956	PULMINO 4/5 posti	—	735.000
600	1955	PULMINO 6 posti	—	745.000
1100 A	46/7/8	BERLINA	130.000	—
1100 B	48-49	BERLINA	170.000	—
1100 E	49/50	BERLINA	250.000	—
1100 E	51/52	BERLINA	300.000	—
1100 E	1953	BERLINA	350.000	—
1100/103	1953	BERLINA	520.000	—
1100/103	1954	BERLINA	570.000	—
1100/103	1955	BERLINA	625/700.000	—
1100/103	1956	BERLINA	—	680.000
1100/TV	1954	BERLINA	660.000	—
1100/TV	1955	BERLINA	750/850.000	—
1100/TV	1956	BERLINA	—	1.160.000
1100/TV	1956	SPIDER	—	1.800.000
1100/103	1954	FAMILIARE	620.000	—
1100/103	1955	FAMILIARE	700/800.000	1.100.000
1500 D	46/7/8	BERLINA	100.000	—
1500 E	49-50	BERLINA	130.000	—
1450	1950	BERLINA	280.000	—
1400	1951	BERLINA	320.000	—
1400	1952	BERLINA	340.000	—
1400	1953	BERLINA (lamp.)	400.000	—
1400	1953	BERLINA (lamp.)	420.000	—
1400	1954	BERLINA (lamp.)	450.000	—
1400 A	1954	BERLINA (lamp.)	700.000	—
1400 A	1956	BERLINA (lamp.)	750/800.000	—
1400 B	1956	BERLINA	—	1.080.000
1400 Diesel	1954	BERLINA	640.000	—
1400/A Die	1956	BERLINA	680/750.000	—
1400 Diesel	1956	BERLINA	—	1.300.000
1900	53/53	BERLINA	420.000	—
1900	1954	BERLINA	450.000	—
1900 A	1955	BERLINA	700/800.000	—
1900 B	1956	BERLINA	—	1.725.000
1900	1953	GRANLUCE	350.000	—
1900	1954	GRANLUCE	600/650.000	—
1900	1956	GRANLUCE	—	2.100.000

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del NUOVO
LANCIA				
ARDEA	47-48	BERLINA 1ª serie	130.000	—
ARDEA	48-49	BERLINA 2ª serie lunga	180.000	—
ARDEA	49-50	BERLINA 3ª serie 5 m.	220.000	—
ARDEA	1950	BERLINA 4ª serie 5 m.	260.000	—
APRILIA	1938	1350 1ª quadro nero	50.000	—
APRILIA	1939	1352 1ª quadro bianco	60.000	—
APRILIA	1947	1500 6 Volt	80.000	—
APRILIA	1949	1500 12 Volt	110.000	—
AURELIA	1950	B 10 BERLINA (1750)	320.000	—
AURELIA	1951	B 10 BERLINA (1750)	360.000	—
AURELIA	1952	B 10 BERLINA (1750)	370.000	—
AURELIA	1953	B 10 BERLINA (1750)	400.000	—
AURELIA	1951	B 10 BERLINA (1951)	390.000	—
AURELIA	1952	B 10 BERLINA (1951)	410.000	—
AURELIA	1953	B 10 BERLINA (1951)	430.000	—
AURELIA	1953	B 20 BERLINA (1951)	500.000	—
AURELIA	1951	B 20 BERLINA (1951)	530.000	—
AURELIA	1952	BERLINA 1951 2ª serie	580.000	—
AURELIA	1956	B 10 GRAN TUR.	—	2.500.000
AURELIA	1953	B 20 BERLINA (2000)	850.000	—
AURELIA	1955	B 12 BERL. 1ª s. (2700)	1.300.000	2.300.000
AURELIA	1955	B 24 SPIDER (2500)	—	3.500.000
AURELIA	1954	B 12 BERLINA 2300B	1.050.000	—
AURELIA	1955	B 12 BERLINA 2300B	1.200/1.300.000	—
APPIA	1953	BERLINA	400.000	—
APPIA	1954	BERLINA	650.000	—
APPIA	1955	BERLINA	750/850.000	—
APPIA	1955	BERLINA 1ª serie	—	1.250.000
ALFA ROMEO				
2500	1946	BERLINA 6 posti	100.000	—
2500	1947	BERLINA 6 posti	120.000	—
2500	1947	BERLINA 2ª serie	140.000	—
2500	47-48	BERLINA 2ª serie	160.000	—
2500	50-51	BERLINA 3ª serie	200.000	—
1900	1951	BERLINA 1ª serie	500.000	—
1900	1952	BERLINA 2ª serie	520.000	—
1900	1953	BERLINA 2ª serie	720.000	—
1900 Super	1954	BERLINA	1.150.000	—
1900 Super	1955	BERLINA	1.400/1.500.000	—
1900 TI	1955	BERLINA	900.000	—
1900 TI	1954	BERLINA	1.000.000	—
1900 Super	1955	BERLINA	1.450.000	2.250.000
1900 Sup. T	1955	BERLINA	1.550.000	2.470.000
1975	1956	PRIMAVERA	—	2.500.000
Giulietta	1956	BERLINA norm. (1300)	1.300.000	1.850.000
Giulietta	1955	BERL. SPRINT	1.500.000	1.800.000
Giulietta	1956	BERL. SPRINT VEL.	—	2.200.000
Giulietta	1940	SPIDER SPRINT	—	1.825.000

Questo listino viene pubblicato a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via S. Teresa 7, Torino

IFIT AUTO s.c. a r.l.
VIA SAN QUINTINO 4 bis
(SEDE PROPRIA)
TORINO
Telefoni 5.30.00 - 5.39.48
***
FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI
SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI
TASSO BANCARIO

CAPAMIANTO
FRENI - FRIZIONI
30 ANNI DI ESPERIENZA NEI MATERIALI FRENANTI
GUARNIZIONI PER FRENI E FRIZIONI PER:
AUTOVETTURE
AUTOCARRI
RIMORCHI
TRATTRICI
MOTOCICLI
FILOBUS
TRAMVIE
AUTOMOTRICI
APPLICAZIONI INDUSTRIALI
CAPAMIANTO - TORINO
VIA S. ANTONINO, 57 - TELEF. 793.866 (4 linee)

la poltrona delle Vostre gite
OLIMPICA

pieghevole e regolabile (da seduti) a 5 posizioni
IN ANTICORODAL
F. A. R. A. Via Arquata 7 - TORINO

Metanizzate i vostri Automezzi
con le apparecchiature brevettate
LAMAR
Risparmierete il 65 % rispetto alla benzina.
Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento od un'assistenza specializzata.
GLI IMPIANTI PIU GARANTITI (Anni 2)
Consegne in giornata - Prezzi di concorrenza
LAMAR Via Cremolino, 26 TORINO - Telefono 20.853

SEGMENTI *per pistoni* **KIKLOS**

IL CLASSICO SEGMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA
NORMAN CONFORMABILI PLACCATI IN CROMO POLIKROM (P.K.)
Stabilimento KIKLOS S.r.l. TORINO - Via Frejus N. 42 Telefono 780.950

Automobilisti!
Viaggio sicuro con
Pila Z
...quella del K2...
Torino - corso Moncalieri 21

Contro la fortissima squadra brasiliana

I calciatori azzurri tentano a Rio la rivincita di Buenos Aires

Già venduti per l'incontro duecentomila biglietti - Il ritorno di Montuori basterà a dare un gioco organico all'attacco?

COSI' IN CAMPO

BRASILE

Gilmar

Djalma Santos — Edson — Nilton Santos

Zozimo — Formiga

Zizinho — Didi

Canario — Leonidas — Ferreira

Prini — Virgili — Cervellati

Montuori — Gratton

Segato — Chiappella

Cervato — Bernasconi — Magnini

Viola

ITALIA

ARBITRO: H. J. Husband (Inghilterra)
SEGNALINEE: J. Kelly e B. Crese (Inghilterra)
RISERVE ITALIA: Lovati, Farina, Orsan, Poeis, Ferrari, Pivatelli, Muccinelli
RISERVE BRASILE: Veludo, Paulinho, Hello, Chein, De Sordi, Decio, Mauricio, Luisinho, Alvaro, Pepe
INIZIO: ore 15,30 (19,30 italiane)

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, sabato sera.

Nel centro del meraviglioso quartiere di Copacabana, uno dei più famosi punti del mondo, la vasconcia immersa trascorre le ore della vigilia dell'ultima partita della tournée sud-americana, quella contro il Brasile. I giocatori sono stati alloggiati nel lussuosissimo «Hôtel Regente».

Dopo le dichiarazioni ottimistiche dell'allenatore italiano siamo rimasti piuttosto sfiduciati nel sentire la piccola allusione Muccinelli affermare che «Il volo come sempre mi affligge, spero di rimettermi durante la notte, ma mi sento stanco».

In effetti Muccinelli non ha certo l'aria di un giocatore pronto a sostenere un incontro impegnativo per cui è lecito supporre che domani in campo saranno due i cambiamenti nella formazione scelta rispetto a quella che ha giocato a Buenos Aires: Cervellati scenderà all'estrema destra e Montuori riprenderà il suo posto di interno tra Virgili e Prini.

A tarda sera sono giunti a Rio, provenienti da San Paolo, alcune decine di italiani, che hanno preso alloggio nel medesimo albergo della nazionale azzurra. «Vogliamo che si sentano come a casa loro — ci ha detto uno degli italo-brasiliani — e perciò abbiamo scelto il «Regente».

Il dott. Bianconi ha pregato però la comitiva di non fare rumore in quanto gli atleti erano a letto sin dalle dieci e mezzo, dopo aver mangiato abbondantemente ed aver compiuto «due passi» per sgranchire le gambe.

Questa mattina Foni ha deciso di far lavorare i suoi uomini mezz'ora nel corso della quale proverà le condizioni fisiche di Muccinelli. Il direttore tecnico Marmo ha confermato che Montuori e Gratton non avranno alcun compito specifico nella gara di domani contro il Brasile, ma «giocheranno all'attacco».

Abbiamo parlato con il dottor Foni che ci ha detto: «A Buenos Aires ho fatto disputare giovedì pomeriggio 40 minuti di allenamento piuttosto intenso e nessuno ha risentito. Posso affermare tranquillamente che le condizioni di forma dei giocatori sono migliori ora che non alla vigilia dell'incontro con la Argentina. La temperatura più calda indubbiamente ha giocato a salvo qualche rara eccezione (Muccinelli) tutti i giocatori stanno benissimo. La formazione verrà annunciata sabato a mezzogiorno, al termine della seduta di allenamento».

Grandissima l'attesa a Rio de Janeiro: il «Maracanà» è stadio da non temere la superaffluenza di pubblico, ma è un mai visto che ogni record verrà battuto domani. Sono già stati venduti tutti i biglietti: centocinquantamila posti a sedere e cinquantamila in piedi. Non meno di trentamila sono gli italiani residenti in Brasile che da tempo si sono assicurati il prezioso tagliando per l'ingresso in campo di domani. Due apparecchi appositamente noleggiati scaricheranno questa sera oltre cento tifosi di Buenos Aires, che hanno fatto il lungo viaggio per assistere ad una vittoria azzurra.

«Giocheremo al massimo — ci ha confermato Cervato — e se vogliono battaglia, faremo. Giocheremo come sappiamo giocare, senza troppe tattiche». In questa frase polemica c'è odore di partita.

E' certo infatti che i calciatori italiani si batteranno nella lotta senza alcun risparmio, per cercare la rivincita dell'insuccesso patito a Buenos Aires. Fa caldo a Rio in questi giorni, e ci sarà un ambiente infuocato «dal tifo» dei duecentomila presenti, ma tutto ciò avrà un valore relativo. Tra gli italiani regna una certa fiducia e una grande speranza.

Radiocronaca da Rio domani alle 19,15

L'incontro Brasile - Italia, in programma domani a Rio de Janeiro sarà interamente trasmesso in radiocronaca diretta. Il collegamento a 7 onde corte tra il Brasile e Radio Roma — che diffonderà poi ad onde medie sulle stazioni del Secondo Programma — avrà inizio alle 19,15. Nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, alle 20,15 circa, verrà trasmesso a Radiosera», Radiocronista da Rio de Janeiro sarà Nicolò Carosio.

Helvez White

Montuori, la mezz'ala che torna in squadra per Rio de Janeiro

Entusiasmo di commenti per il successo di D'Agata

Evitata a Cohen una più grave sconfitta

(Segue dalla prima pagina)

angolo stadionico. L'arbitro si reca all'angolo del pugile francese; poi si sposta d'istinto dalla cattiva ripresa, si reca verso D'Agata e gli alza il braccio proclamandolo nuovo campione dei massimi dei pesi gallo.

E' da questo momento in poi che nello scenario fantastico dell'Olimpico, sotto la luce accecante dei riflettori di ring e delle lampade «servitute» del cinematografari, l'entusiasmo popolare si scatenerà; e da quegli momento contemporaneamente si è aperta la fase più confusa di tutta la serata, che ha già dato la stura a qualche polemica. Benissimo questa non tocca la limpidezza della vittoria di Mario D'Agata, giustamente meritata, bensì la decisione arbitrale.

Mister Teddy Waltham, arbitro e giudice unico, ha arrestato l'incontro per manifesta inferiorità di Cohen; il regolamento gli consentiva una decisione del genere anche senza la normale consultazione del medico. Ma molti tecnici dissentono apertamente con il verdetto; in un primo momento negli spogliatoi dello Stadio lo stesso Cohen insieme al «manager» signor Raymond — ancora sotto il peso della sconfitta — ha tentato una giustificazione, affermando proprio di aver sentito la propria adesione al verdetto dell'arbitro.

Si tratta senza dubbio di un esempio del famoso «senno di poi», in quanto tutti hanno visto chiaramente che Cohen mentre agitava le mani sul capo in segno, sorrideva penosamente ma dando con chiarezza ad intendere che per lui si trattava di un grosso peso levato dallo stomaco. A togliergliele è stato mister Waltham, che ha reso un formale servizio a Cohen, permettendo di non procurargli di scrivere a sfortuna la perdita del titolo, ma un positivo servizio a D'Agata ed ha dato il pubblico.

Non è sfuggito a nessuno che D'Agata stava per vincere in maniera indiscutibile. Il suo avversario era scombussolato, ed aveva già toccato il tappeto. Le riprese successive avrebbero dato luogo a momenti emozionanti e ad una più grande vittoria del nostro campione.

Le dichiarazioni che a pochi minuti dalla fine dell'incontro abbiamo registrato negli spogliatoi dell'«Olimpico» confermano che, in definitiva, il verdetto — eliminato ogni dubbio sulla meritata vittoria di D'Agata — viene presentato con tre versioni diverse.

Abbiamo sorpreso D'Agata appena fatta la doccia; era lucido e tranquillo. Alle domande sibilline egli ha fatto rispondere in modo tale che sembrava si fosse già preparato la risposta, subito dalla vittoria: «Ero certo di vincere. La sapevo che sarei diventato campione del mondo, e anche se non potevo spiegare il perchè, mi sentivo perfettamente certo che ce l'avrei fatta. Debbo riconoscere però che Cohen è apparso notevolmente più forte di due anni fa a Tunisi, quando l'ho incontrato per la prima volta».

Mentre la moglie e i genitori abbracciano D'Agata, Libero Cecchi risponde alle martellanti domande dei giornalisti: «Sapevo che il "match" non sarebbe andato oltre alla quindicesima ripresa. Stamattina al peso ne ebbi la conferma. Cohen annunciò meno di 55 chilogrammi; era in evidente super-allenamento e non avrebbe potuto reggere al massimo. Perciò consigliai Mario di forzare il ritmo, e quando Cohen andò al tappeto, fui sicuro che il titolo non gli poteva più sfuggire di mano. Infatti all'inizio del settimo round Cohen era ancora imbambolato. E l'arbitro decretare la fine dell'incontro».

Quando gli è stato chiesto se si trattava di abbandono o meno, Cecchi ha espresso una netta opinione: «No, è stato l'arbitro a sospendere il combattimento. Vale a dire K.O. tecnico».

Come abbiamo accennato, Cohen nello stesso momento stava protestando agitato e furioso: «Chi ha autorizzato l'arbitro a sospendere il "match?" — diceva ai giornalisti parlando rapido come una macchinetta. — Mi sentivo benissimo, ero in perfette condizioni e la ferita che D'Agata mi ha procurato con una testata alla fine della prima ripresa non mi deve aver disturbato. Io ho combattuto anche con due sopraccigli spaccati e gli ultimi forti. Non mi arrendo. Solo l'arbitro è responsabile della mia sconfitta».

La stessa procuratore Charles Raymond ripetava in tono deciso di non avere autorizzato la sospensione dell'incontro, dando a capire chiaramente di voler lasciare all'inglese la responsabilità della decisione.

Mister Waltham si stava lavando le mani; flemmatico e tranquillo come sempre è apparso la queste 48 ore di soggiorno romano in ogni momento — in albergo, al peso, sul quadrato — ha precisato la motivazione del verdetto: «Arresto del combattimento per ferita dopo una consultazione con il procuratore Raymond».

Gli è stato obiettato che il francese aveva detto esattamente il contrario; l'inglese non si è scomposto: «Benissimo — ha replicato — allora vuol dire che il combattimento l'ho sospeso io perchè la ferita di Cohen non gli permetteva più di combattere, e non era necessaria la consultazione col medico: bastava la mia opinione».

GIORGIO SANI

Sport domani a Torino

Atletica al Fiat - Tre gare ciclistiche - Motoball alla Pellerina - Tiro al piattello al campo Lancia

Si disputano domani, con inizio alle 9, sul campo «Agnelli» di corso Unione Sovietica, i campionati piemontesi maschili di III Serie di atletica leggera. Le gare in programma sono: triplo, m. 10.000, staffetta 4 x 100, peso, m. 110 ost., m. 400, m. 100, metri 1500, disco e salto in alto.

Tre corse ciclistiche sono in programma domani a Torino. La gara più importante è il G.P. Fenaroli valevole per la Coppa S. Pellegrino che si disputa su un percorso di 145 km. La corsa si concluderà verso le ore 17 al Motovelodromo di corso Casale. Le altre due gare sono: Trofeo V.C. Fausto Coppi, di 80 km, per allievi, e la Coppa Sbarzi, organizzata dal G.S. Edilveloce per esordienti, con partenza alle 15 da corso Peschiera.

Al campo polisportivo della Pellerina si svolgerà alle ore 16 un incontro di moto-ball fra le formazioni francesi del Castillon e della Rejnoia, preceduta o seguita da corse di motocross.

Sul campo Lancia Invece, oggi pomeriggio e domani si effettuerà il campionato ENAL di tiro al piattello.

Allo Sporting Club, infine, si concluderà domani il torneo nazionale «seniores» di tennis.

Sport domani a Torino

Atletica al Fiat - Tre gare ciclistiche - Motoball alla Pellerina - Tiro al piattello al campo Lancia

Si disputano domani, con inizio alle 9, sul campo «Agnelli» di corso Unione Sovietica, i campionati piemontesi maschili di III Serie di atletica leggera. Le gare in programma sono: triplo, m. 10.000, staffetta 4 x 100, peso, m. 110 ost., m. 400, m. 100, metri 1500, disco e salto in alto.

Tre corse ciclistiche sono in programma domani a Torino. La gara più importante è il G.P. Fenaroli valevole per la Coppa S. Pellegrino che si disputa su un percorso di 145 km. La corsa si concluderà verso le ore 17 al Motovelodromo di corso Casale. Le altre due gare sono: Trofeo V.C. Fausto Coppi, di 80 km, per allievi, e la Coppa Sbarzi, organizzata dal G.S. Edilveloce per esordienti, con partenza alle 15 da corso Peschiera.

Al campo polisportivo della Pellerina si svolgerà alle ore 16 un incontro di moto-ball fra le formazioni francesi del Castillon e della Rejnoia, preceduta o seguita da corse di motocross.

Sul campo Lancia invece, oggi pomeriggio e domani si effettuerà il campionato ENAL di tiro al piattello.

Allo Sporting Club, infine, si concluderà domani il torneo nazionale «seniores» di tennis.

TORINO • 15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE 1956

GRANDE CONCORSO

COCA-COLA

15

Lambretta

per voi

Basta raccogliere i tappi e con le lettere che troverete sotto il sughero formare la parola COCA-COLA

COCACOLA

Consegnate questi 8 tappi agli autisti-distributori della Coca-Cola o allo stabilimento Coca-Cola ed otterrete in cambio un tagliando numerato che vi farà partecipare al sorteggio di 5 Lambretta al mese.

Le estrazioni avverranno presso lo stabilimento d'imbottigliamento (Corso Casale 311, Torino) nei giorni **21 Luglio, 18 Agosto, 22 Settembre** e saranno relative ai tagliandi distribuiti il mese precedente.

I numeri vincenti saranno comunicati sul giornale **"Stampa Sera"** del giorni **24 Luglio, 21 Agosto, 25 Settembre.**

Le Lambretta (dipinte nei colori e marchio Coca-Cola) saranno consegnate ai portatori dei tagliandi vincenti. Il ritiro dei premi è fissato nel massimo di 15 giorni dalla data di estrazione. Nel caso di irreperibilità dei vincenti nel periodo indicato, si procederà ad altra estrazione.

Bevete Coca-Cola Ghiacciata

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

SOC. IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TORINO - CORSO CASALE 311

La prodigiosa impresa di Anquetil: nell'ora Km. 46,159

Come è crollato il record di Coppi

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Il vecchio record di Fausto Coppi ha resistito dalle ore 13.30 del 7 novembre 1943 alle ore 20.15 del 29 giugno 1956. Bisognerebbe ora chiedersi quanto resisterà il nuovo primato stabilito ieri sulla stessa pista del velodromo Vigorelli dal corridore francese Jacques Anquetil con km. 46,159 (più 76 centimetri). Sembrava pressoché a inseguibile la misura di km. 46,871 raggiunta quattordici anni fa senza alimentatori e ridotta poi ufficialmente a km. 45,798 in base a certi calcoli riferentisi alla corda della pista e alla posizione dei sacchetti di zavorra. Più ancora pressoché a inseguibile risultava la nuova misura di km. 45,845 documentata dall'U.V.I. in base alla recente misurazione della pista. Prima ancora che il massimo organo ciclistico internazionale si pronunciasse in merito alla questione posta dalla Federazione italiana per il nuovo riconoscimento, Anquetil ha spazzato via tutto in un colpo, demolendo con un balzo paurinoso tutte le misure che esaltavano il famoso e immutato «exploit» di Coppi.

Al termine della vittoriosa fatica, franco e raggiante come se di fosse trattato della più agevole conquista di questo mondo, il corridore francese ha dichiarato: «Ero sicurissimo di farcela con l'ausilio del tempo favorevole e della bicicletta a punta. Non ho forzato negli ultimi giri, perché il vantaggio era netto e non conveniva rischiare: ma credo che pedalando all'estremo della forza avrei potuto percorrere almeno 200 metri in più». Elogi sono stati poi diretti alla folla, veramente sportiva al costo per cento, una folla che ha considerato al di sopra di qualsiasi valutazione sentimentale la luminosa prodezza che segna un'importantissima tappa nel progresso dello sport ciclistico.

La sicurezza di Anquetil, condivisa dal suo clan, era stata per la verità interpretata come una eccessiva leggerezza da molti che non ritenevano ancora maturo l'ispirante al nuovo primato. Il fallimento di lunedì scorso, subito attenuato dalla conquista del primato mondiale dei 20 chilometri, aveva rafforzato la convinzione che il passista francese mancasse delle doti di fondo necessarie per spingere in modo decisivo nell'ultimo quarto d'ora della difficile prova, invece Anquetil in risposta all'attributo ai venti contrario e alla bicicletta inadatta ha colpo maggiori della sconfitta.

Si afferma e si scrivera che attualmente egli avrebbe fatto un altro buco nell'acqua attaccando il vecchio primato di Coppi, che pareva al di sopra di qualsiasi possibilità; soltanto i consiglieri e gli accompagnatori francesi ostentavano una sicurezza quasi spavalda, che assumeva persino un carattere di presunzione, sostenendo seccamente il capo tutte le volte che si metteva in dubbio la riuscita del tentativo o che si suggeriva di rimandarlo a tempi più propizi, e fu le condizioni meteorologiche saranno buone e se la bicicletta dipenderà, il primato di Coppi verrà battuto». Hanno avuto ragione loro.

Ieri alle 13.30, quando il tentativo s'è iniziato, sembrava che l'aria si fosse conformata ai voleri del corridore. Vi era stato un furioso temporale durante la notte, il quale aveva lasciato una sfrangia di nubi e di afa; ma, poco prima delle 13, allorché la folla ritenuta paziamente in attesa all'esterno del velodromo Vigorelli venne fatta entrare a pagamento, l'ultimo alito di vento cadde. L'anemometro rimase immobile perché mancava la spinta minima per metterlo in azione. La condizione fondamentale non mancava dunque. Rimaneva la bicicletta fabbricata appositamente a Milano in base alle misure fornite dall'interessato. Ma anche il mezzo meccanico, col suo rapporto di 52 x 15, rispose in pieno. Non più le vibrazioni incontrate con la bicicletta portata da Parigi, non più saccheggi divelti e schiacciati; tutte le promesse risultavano previste e soltanto la classe risultava ora in causa.

Jacques Anquetil lanciato nella sua prodigiosa galoppata contro il record dell'ora (Tel.)

Durante il tentativo di lunedì scorso, la prima mezz'ora servì a percorrere 23 chilometri e 67 metri. Questa volta nello stesso tempo sono stati compiuti km. 22,965, ma nella seconda mezz'ora il percorso è stato di km. 23,191. Troppo affrettato il precedente sforzo, che aveva costretto all'arresto dopo km. 41,538; la stessa seconda di superiore prima di ieri, non l'ultimo giro compiuto in 28"2/5.

Sulla base della falsariga della tabella di marcia usata da Coppi 16 anni prima, Anquetil ha quindi saputo distribuire saggiamente le sue forze per poi sferrare alla distanza l'irresistibile attacco al primato e all'avversaria invisibile.

LEO CATTINI

Seconda prova del campionato italiano

Nel Giro del Veneto attacco a Minardi

In gara anche i dieci selezionati per il Tour

Padova, sabato sera.

Giro del Veneto, seconda prova del campionato italiano di ciclismo. Ci son tutti, figure di primo e di secondo piano sono pronte a scendere in campo, ad eccezione, purtroppo, di Coppi e di Magni, obbligati dalla sorte a «marcar visita» provvisti di più o meno vetusta ingessatura. Per il titolo, finora, si è corso una volta sola, in marzo, a Reggio Calabria, e l'ordine d'arrivo di allora vale come classifica attuale: in testa c'è Minardi, e lo segue da vicino Maule e, mentre per il veneto c'è il dubbio di vederlo in gara, a causa di un lieve intervento chirurgico ad una mano, per il romagnolo la partenza è ben certa. «Pinza» punta alla maglia bianco-rosso-verde con tutta l'energia che ha a disposizione. Il Giro del Veneto può servirgli per aumentare il vantaggio: Minardi non vuol certo lasciarsi sfuggire l'occasione.

Contro di lui, sono in campo tutti gli altri ed è francamente difficile andar alla ricerca di quanti puntano più da vicino portar l'insidia al romagnolo. Interessante, in particolare, è seguire da vicino il comportamento dei presenti per il Tour, che sono all'ultimo mese prima dell'inizio della «grande boucle». I dieci tricolori vorranno dimostrare a Binda che la sua opera è stata felice, i dieci tricolori vorranno dimostrare d'aver raggiunto l'optimum della forma.

Il percorso è quello classico, ed è lungo ben 267 chilometri ed è particolarmente duro, visto che, nella parte centrale, vi sono da superare parecchie salite, tutte a quote superiori ai 1000 metri. Decisiva dovrebbe essere il Pian delle Fugazze, a quota 1157, la cui vetta si trova però al km. 190. Mancheranno cioè al traguardo ancora 77 chilometri di discesa e di pianura, il terreno adatto vale a dire per i recuperi

Due primati mondiali degli atleti americani

Davis: 49"5 nei 400 ost. — Dumas: metri 2,14 nell'alto

LOS ANGELES, sabato sera.

In una riunione di atletica leggera svoltasi ieri a Los Angeles, sono stati stabiliti da atleti americani due primati mondiali di eccezionale valore. L'ostacolista Glen Davis ha percorso i 400 metri ad ostacoli nello spettacolare tempo di 49" e 5, che migliora di ben 3/10 di secondo il precedente limite del russo Lituyev. Il saltatore in alto Charley Dumas dal canto suo, superando l'asticella posta a m. 2,146 ha migliorato di due centimetri il primato mondiale di m. 2,12 appartenente al connazionale Walter Davis.

Circuito favorito domani a Mirafiori

Con la riunione di domani pomeriggio (inizio alle 15,30) Mirafiori conclude una settimana ricca di attività: in cinque giorni tre riunioni di corse. Prova principale sarà il premio Dolomiti (L. 300.000, m. 1600), in cui correranno: Superbo (L. Canzi), Verno (p. d.), Montepolo (E. Baldi), Lampulo (G. Pasolini), Flinders (G. Articolocco), Nimbus (X) e Circuito (F. Milani), quest'ultimo penalizzato di 20 metri. Preferiamo: Circuito e Superbo.

Altre sette corse completano il programma. E' possibile che l'ultima venga disputata in due divisioni: ecco i favoriti: premio Orfles (m. 1800): Slate Buck-Mister Clyde; premio Adamello (m. 1600, G.R.): Gallinaro-Assalone; premio Cortina (m. 2060): Cencio-Morfina; premio Stelvio (m. 2060): Gelli-Mirtillino; premio Bernina (m. 1800): Elbasan-Presagio; premio Marmolada (m. 2060): Cobalto-Brennero; m. Rosa, 1ª div.: Ugliano-Poesia; 2ª div.: Vittore-Domicel.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Con gli uomini-cavia nello spazio e con Sterling Hayden fra gli indiani

Gli eroi della stratosfera e *La freccia nella polvere* - Un film con la "ragazza del secolo,, Betty Grable e Sheree North provocano uno *Scandalo in collegio* - Riprese di vecchi successi

GLI EROI DELLA STRATOSFERA (Ambrosio) — Novità. In cinemascope a colori, il film illustra gli interessanti esperimenti che si vanno compiendo in previsione dei voli con i razzi interplanetari. Audaci «uomini-cavia» si lanciano dal paracadute da vertiginose altezze e si fanno proiettare nello spazio con speciali congegni. Accanto all'intrepido sperimentatore, la consueta figura della mogliettina in ansia.

NAPOLEONE BONAPARTE (Astor) — Una cavalcata attraverso l'epopea napoleonica, con la scorta di Sacha Guitry, che già ne ci fece «cicerone storico» nel confronti di Versailles. Sfarzoso, straripante di vedettes, e capace di tutti i principali episodi della biografia di Napoleone, è però un lustrino piatto, convenzionale e pompieristico. Offre tuttavia i piaceri di una sontuosa illustrazione e di un commento qua e là spiritoso. Il personaggio di Napoleone è sbrigato successivamente da Daniel Gélin e da Raymond Pellegrin.

LA FRECCIA NELLA POLVERE (Corso) — Novità. Western in tecnicolor con dovizia di indiani e di soldati federali. Il comando delle truppe che scortano una carovana diretta a Fort Laramie viene assunto, in seguito alla morte del maggiore, da un disertore pentito. Con il suo coraggio e la sua astuzia, l'improvvisato comandante riesce a sventare le insidie degli Apaches e a portare in salvo gli uomini a lui affidati. Sterling Hayden è l'efficace protagonista. Al suo fianco la graziosa Coleen Gray.

LA CORDA DI SABBIA (Doria) — Ripresa di un noto film di William Dieterle interpretato da Burt Lancaster e Corinne Calvet.

LA GLORIOSA AVVENTURA (Lux) — Ripresa. Ambientato nelle Filippine, è la storia di due amici dell'esercito americano in lotta contro gli insorti dell'isola al tempo della guerra ispano-americana. Diretto da Henry Hathaway, è interpretato da Gary Cooper, David Niven, André Leeds e Reginald Aven.

1° APRILE 2000 (Maffei) — E' un film austriaco, di valore ormai retrospettivo, poiché profetico, con modi grotteschi e parodistici, in chiave avveniristica, contro l'occupazione del paese da parte delle quattro potenze vincitrici. Tuttavia alcune frecciate a carattere polemico raggiungono ancora il segno e si fa gustare una specie di scherzosa «cavalcata» attraverso la storia millenaria dell'impero, al quale offre occasione un buffo processo intentato dagli alleati contro il neo-presidente austriaco. Segue una spettacolo di varietà.

PASSAGGIO A NORD-OVEST (Metro-Cristallo) — Ripresa di uno dei migliori film di avventure presentato in Italia nell'immediato dopoguerra. La tecnicolor, magistralmente diretto da King Vidor, narra la massacrante spedizione dei «Rangers» alla ricerca della via più breve per unire l'est all'ovest, in continua lotta contro le insidie della natura e gli assalti degli indiani. Il maggiore che li comanda, una figura storica che ha anche ispirato l'omonimo romanzo di Kenneth Roberts, è superbamente interpretato da Spencer Tracy, al cui fianco figurano degnamente Robert Young, Walter Brennan e Ruth Hussey.

Erik Schumann ed Eva Kotthaus in una scena del drammatico film tedesco «Cielo senza stelle» primo premio al Festival cinematografico di Berlino 1956

SCANDALO AL COLLEGIO (Reposi) — Novità. Una maliziosa commedia in cinemascope a colori che il noto soggettista Nunnally Johnson ha ricavato da una commedia di Lindsay e che egli stesso ha prodotto e diretto. La interpretano un gruppetto di noti attori, tra i quali spiccano la bionda Betty Grable, Sheree North, la sostituta di Marilyn Monroe, l'anziano Charles Coburn e il giovane Tommy Noonan.

LA RAGAZZA DI VIA VENETO (Vittoria) — Novità. Anna Maria Cuglio, protagonista di una famosa vicenda giudiziaria e definita da taluni «ragazza del secolo», compare qui in veste di attrice con l'illusione di trarre qualche vantaggio da una non sana curiosità per la sua figura. Fortunatamente il soggetto non è scandalistico e non ha attinenza con il famoso «affare». E' una vicenda rosea: una giovane attrazione, sfuggita di un garzone macellaio, vorrebbe fare l'indossatrice e magari anche del cinema, nonostante l'opposizione del promesso sposo. Ma quando comprende che per arrivare deve venire a patti con la sua onestà, rinuncia a tutto e sposa il suo macellaio.

IL FUOCO NELLE VENE (Alfieri) — Prima visione. Un dramma a forti tinte di ambiente rusticano. Un'amasala gelosia spinge Mattia ad uccidere un giovane facendo cadere i sospetti sul presunto amante della moglie. Il diabolico piano riesce e il sospettato viene condannato, ingiustamente, a torto. Quando Mattia si ravvede e confessa la verità è troppo tardi: l'uomo è già stato giustiziato. La moglie, che era stata condannata all'ergastolo, muore anch'essa nel tentativo di sfuggire al marito che voleva tornare con lei. L'intero passo farà infine giustizia dell'assassino. Viviana Romance, Rossano Brazzi e Peter Van Eyck sono i forti interpreti.

TUTTO FINI' ALLE SEI (Ariston) — Jack Palance impersona in questo film la figura di un feroce gangster che, dopo una serie di emozionanti avventure, è costretto a cercare rifugio sui monti. Stretto da ogni parte dalla polizia, resiste fino all'ultimo, ma per rivedere la donna amata esce dal nascondiglio ed è colpito dalla scarica mortale. Shelley Winters è la donna del bandito.

LA CONGIURA DEGLI INNOCENTI (Augustus) — Cinemascope a colori, è un divertente e intelligente «giallo umoristico» cui dà la stura il rinvenimento di un cadavere in un bosco. Tre persone potrebbero essere i colpevoli; e poiché ciascuno di essi si ritiene tale, comincia per il povero cadavere un affannoso va e vieni, dal fondo alla superficie di una fossa; finché un'imprevedibile soluzione placa le turbate coscienze. Con i bravi Edmund Gwenn e John Forsyte, la rivelazione Shirley MacLaine, una nuova, brillante attrice.

WICHITA (Nazionale) — A Wichita, nel Kansas, durante la transizione dalla anarchia pionieristica all'avvenimento della legge, capita un pacifico commerciante, che dalla forza delle circostanze, è indotto ad assumere la carica di sceriffo e riuscire il paese, dopo energica lotta, degli elementi più facinorosi. Una vicenda dello solito, incorniciata in un cinemascope talvolta funzionale, e ben sostenuta dal sicuro Joel Mc Crea, non nuovo al genere «western». La fanciulla premio è Vera Miles.

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO (Torino) — Ripresa. La vita, le difficoltà, i retroscena di un grande circo raccontati con profusione di mezzi e dovizia di scene spettacolari da Cecil B. De Mille, che con questo film si è anche aggiudicato un premio Oscar. Molti e bravi gli interpreti fra i quali primeggiano Charlton Heston, Betty Hutton, Gloria Grahame, Cornel Wilde.

Vasa Prihoda a Torino

Questa sera, nel cortile dell'Università di via Po, l'ultimo concerto popolare gratuito sarà diretto dal maestro G. De Napoli e avrà come solista d'eccezione Vasa Prihoda. Nella foto: il celebre violinista (a sinistra) col maestro Novello con il quale eseguirà un concerto di Bach

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

La lunga storia della paura, radiodramma di Luciano Cirri (programma nazionale, ore 21) - La lirica sul II programma: *Don Carlos* di Verdi (ore 21) - Alla televisione: Il teatro di Edurado (ore 21) ed il balletto del Teatro Reale di Stoccolma (ore 21,30)

SABATO 30 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6. Torino m.f. 1) — Ore 13: Notiziario - 13,50: Album musicale: Orchestra Mitchell diretta da William Gallassi - Miti e leggende (13,50) - 14: Intervallo - 14,15-14,40: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Fiocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Peppino Principe e il suo complesso - 17: Scatola Radio, trasmissione per gli infermi - 18: «Werther», dramma lirico in quattro atti di Milli, Hiffet e Hartmann. Riduzione dal romanzo e dal dolori del giovane Werther» di Goethe. Versione ritmica italiana di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci. Musica di Giulio Massenet (primo atto). Interpreti principali: Juan Oncina, Lelia Gueiner. Direttore Nino Sanzogno, istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano - 19,45: Sceneggiata e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Mandarelli - 19: Intervallo musicale - 19,45: Programma per i ragazzi: «Il Dottor Miliardi» - 20: Orchestre sopolitana diretta da Giuseppe Anepeta - 20,30: Giornale - Radiosport.

Ore 21: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - **Facciata rosa**, un programma con le orchestre di Franck Pourcel e Jorge Widenziller, i cantanti Eddie Fisher e Burtist Boy, il pianista Karol Uszner e il complesso del «Modernaires» - 21,40: **«La lunga storia della paura»**, radiodramma di Luciano Cirri. Lavoro segnalato al Concorso per un'opera radiofonica drammatica. Composgnia di prosa di Milano, con Marcello Giorda e Tino Bianchi. Realizzazione di Vittorio Bertuccelli - Tra Carlo Teddy Reno - 22,15: Giornale - Musica da ballo - 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,5. Torino m.f. 2). Alessandria (Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Cenacolo, a cura di Angelo Frattini e Dino Falconi: Immagini, curiosità e gioielleria di casa nostra: Alto Adige. Realizzazione di Adolfo Ferrari - Finale internazionale sonore - 15,30: Giornale - 15,45: Il contagocce: Due voci, una chitarra e un po' di Puglia, con Elvi Vallisi e Matteo Salvatore - 15,50: La Dora della occasioni - 16,30: Scherzi - 16: Passeggiata degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - Piero Umiliani e il suo complesso - 17: Giornale - 17,15: Cantautoriale, settimanale di vita fumettistica - 18: Terza pagina: Concerto in miniatura: pianista Emma Contestabile: D. Scarlatti: Due sonate; a) in sol maggiore; b) in fa diesis minore; Albeniz: Fête Dieu a Séville (da «Iberia»); Topolomaestro, a cura di Mario Motti - I capolavori: Schubert: Sinfonia tragica, a cura di Nicola Costarelli - La storia di Jan Giorgio: Il seme si leva al tramonto, conversazione di Francesco Carnelutti - Diretto di Ernesto Taglioretti, a cura di Gino Capriolo - Realizzazione di Giovanni Baron e Vittorio Rivelli - 19: Giornale - Programma per i ragazzi: «Paolo il burattinaio», racconto di Teodora Rinaldi, Adattamento di Stefano Jacomuzzi (parte seconda) - Appuntamento con la storia Mc finite - 19: Il cabaret di Ellissa Lisini: domande e risposte - 19,30: Musica leggera - Servizietti, vi rispondiamo - 20: Radiosport - 20,30: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Club, attualità cinematografiche, a cura di Leila Bernardi.

Ore 21: **«Don Carlos»**, melodramma serio in quattro atti di G. Méry e C. Du Locle. Versione italiana di A. Lauzières e A. Zanardini. Musica di Giuseppe Verdi. Principali interpreti: Cesare Siepi, Mirto Picchi, Antonietta Stella, Ornella Rosmunder. Direttore Mario Rossi, maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e Coro di Torino, e Duo Carlos» fu rappresentata la prima volta all'Opéra di Parigi nel marzo del 1867 e ottenne favorevoli accoglienze di pubblico e di critica. La vicenda in regioni di Stato hanno sacrificato, in Spagna, Elisabetta di Valois, che, promessa sposa all'infante Don Carlos, fu divisa dalla contrastata unione con Filippo II, re di lui Don Carlos. Nella intricata serie di sfortunati avvenimenti, derivati dal disgraziato amore di Elisabetta e di Don Carlos, si sviluppa il violento contrasto tra l'infante e suo padre, che si concluderà con la condanna a morte di Don Carlos. Intanto l'ombra di Carlo V elemirà all'ultimo momento a salvare dal patibolo l'infante - Negli intervalli: Autoritratti - Ultime notizie - Sportellini.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 211,5. Torino m.f. 3) — Ore 19: La partecipazione tedesca: Giovanni di Bauer: Il problema dell'accertamento dei redditi - 19,15: Edward Elgar: Introduzione e Allegro, per archi. Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Piero Capuana - 19,30: Julien Benda, a cura di Norberto Bobbio - 20: L'Andalusia romantica - 20,15: Chopin: 24 studi op. M. Mesorgsky: Canti e danze della morte: Trepak, Ninna nanna, Serenata, Il condottiero. (Esecutori: Giorgio Tozzi, baritono-cantante, Giorgio Favretto, pianoforte) - 21: Musica da camera: Allegro non troppo, Andante, Allegro non troppo. (Dori Schlesenberger-Bogenschütz) - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Francesco Gaeta - 21,30: Tribuna internazionale dei compositori. Nell'intervallo: Saggi critici, conversazioni su di U. Rusco - Al termine: La Rassegna: Filologia classica, a cura di Mario Puratore: «The Iconic Odyssey» di Denys Page: Riflessi del «Dolpheneide» e di Alcaeo, a cura di A. M. Bernardeschi: Civiltà celestiali, a cura di Sabatino Moscati: Scoperte archeologiche in Palestina: Bisogni religiosi dell'Egitto antico, di Sergio Donadoni. (Repliche).

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Gli amanti» e pezzo di bravura», film; regia di Giancarlo Cappelli. Interpreti: Aldo Bet, Roberto Lupo, Annibale Betrone - 18,30: La TV degli agricoltori: cicloria - Gallina ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni. Edicio no pomeridiano - 20,30: Telegiornale.

Ore 21: Il Teatro di Edoardo: «**San Carlino 1900 e Cuoli**», di **E. De Filippo** con **Dolores Palumbo**. Interpreti: Dolores Palumbo, Ugo D'Alessio, Rolando, figlia di Vieri Bignasi. La farmacia vicende: Arturo ha trovato un sistema infallibile per donare la bellezza eroglio Dorotea: la Italia a colpi di rivoltella. Qual volta la donna crede di essere irrimediabilmente sfuggita alla morte e si trova avvolgente e manovrata, salvo a ricominciare daccapo per litigare alla prima buona occasione, in realtà, Arturo adopera altre escamotages, ma l'effetto è sempre sicuro. Una sera in cui egli riceve Rosina Rosi a casa sua senza Michele, silenzio: il commesso della moglie con il consiglio non sulla rivoltella, corre la dose e di colpi su sparo tre. Michele, ritornato con Arturo sospetti, gli fa osservare che Dorotea non ha era fatto proprio niente di male; al che Arturo gli rispondo: «Ma' non ma lo ammazzo lentro elastico, tengo sposato a voglio durare» - 21,50: Dal Teatro dei Parioli di Roma: Il Festival Internazionale del Balletto: Balletto del Teatro Reale di Stoccolma. Ripresa televisiva di Aldo Grimaldi - 22,30: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 22,40: Replica Telegiornale.

DOMENICA 1° LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10: Concerto per organo - 10,45: Trasmissione per la Festa grande - 12: Complesso Russo - 12: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Le canzoni di Arcadia - 14,30: Biennale di Venezia - 14,45: Orchestre e Scarsia» - 15,30: Orchestra Arrabaleso - 16: Canti folcloristici meridionali - 16,30: «Club notte» - 17,40: Campioni del Festival napoletano - 18: Concerto sinfonico - 19,15: Voci di tenzonato - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,5: «Buon giorno, contessa», commedia musicale - 22,3: Gli assassini di Mosto - 22,15: Voci del mondo - 22,45: Concerto pianistico - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 13: «Amanda e cora» - 13,50: Tutto esaurito - 14: Il contagocce - Orchestra Gimelli - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e fantasia - 16,30: Il club dei ragazzi - 16: Varia - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19: Musica leggera - 19,15: Da Rio de Janeiro: radiocronaca primo tempo incontro di calcio Brasile-Italia - 20: Radiosera - 20,30: Da Rio de Janeiro: radiocronaca secondo tempo incontro di calcio Brasile-Italia - 21,10: Passo ridottissimo - 21,15: Cantate con noi - 22,30: Domenica sport - 23: Ying-Yang sentimentale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: 18: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di Dodd - 20: La riforma fondiaria - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Peride ed Elena», opera di C. W. Gluck.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: Dimensioni d'oggi - 14,45: Da Ginevra: Tra due epoche del Lago Lemano - 17: Ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 18: Da Pisa: Trofeo delle quattro Repubbliche marinare - 21: Telegiornale - 21,25: Cinestagione - 21,30: Primo applauso - 23,30: «L'orologio della torre», film - 22,55: Una rete nella sera - 23,15: La domenica sportiva.

Conferenza di pace

XXVI. — Al Capone, che è a capo della malavita di Chicago, ha il suo daffare a difendersi dai molti nemici che il suo posto gli procura. E' ora la volta dei sei fratelli Genna, tre dei quali ben presto devono soccombere alla offensiva di Capone e della sua banda. Tanto è vera che i tre superstiti vendono ogni loro bene e riparano nella patria avita, in Sicilia. Fatto segno ad un attentato che per poco non gli è stato fatale, Al Capone pensa di vendicarsi, prima di tutto del palazzo Hymie Weiss, e gli fa predisporre un'imboscata, durante la quale il palazzo, fatto segno a raffiche di mitragliatrice, muore. Nella sua tasca vengono trovate due liste di nomi una in riferisce ai giudici che dovranno giudicare in Corte d'Assise, nel processo contro i gangsters Ballis e Koncil, e l'altra il elenco dei testimoni d'accusa che compariranno nello stesso processo. La cosa produce molta sensazione, e il giudice Miller è costretto a chiamare uno per uno i giudici e far loro giurare che non hanno avuto rapporti con la banda dei gangsters. Ciò nonostante e nonostante le testimonianze di accusa, i due gangsters vengono assolti. Ma tornano la vendetta di Capone e Ballis confida i suoi timori all'amico agente O' Berta, il quale gli propone di rivolgersi a Maxie Eisen, il solo in grado di aggiustare la faccenda.

O' Berta si mette subito in rapporto con Max Eisen, detto «Maxie», negli ambienti della malavita. Egli è il decano dei «protettori». Infatti il suo principale reddito proviene dalla protezione che egli accorda ai rivenditori del mercato del pesce ed ai fruttivendoli. E' assai noto per la sua ponderazione, la sua prudenza, la sua serietà. Essendo stato un tempo associato a O' Banion per l'esercizio di una distilleria clandestina, dopo la morte del socio Morale aveva giudicato prudente cambiare aria. E se ne era andato a fare il giro del mondo. Ma, tornato proprio il giorno in cui Hymie Weiss e

AL CAPONE

Murray erano stati uccisi, aveva trovato che Chicago era veramente la città del «ritorno disgustoso». E alla prima parola di O' Berta, Maxie Eisen grida: «Oh, sì, sì, avete ragione! Siamo una banda di idioti che si distruggiamo l'un l'altro con gran soddisfazione degli agenti. Bisogna fare qualcosa. Di denaro da prendere ce n'è per tutti! Bisogna che vada a parlare al «ragaz-

zi». E Max Eisen si reca subito da Bugs Moran, dagli O' Donnell e da altri ancora, proponendo a tutti di «sotterrare l'ascia di guerra». Le accoglienze che trova sono incoraggianti. Ma Eisen è troppo accorto per recarsi direttamente da Capone. Preferisce rivolgersi all'uomo di fiducia del capo dei gangsters, Antonio Lombardo, mercante di formaggi e mediatore, che Capone ha fatto sedere nella poltrona sapramente contesa di presidente dell'Unione Siciliana. Lombardo è entusiasta della proposta di pace di Eisen e ne parla a Capone che non solleva nessuna obiezione. E il 20 ottobre 1926, all'hotel Sherman che si trova giustappunto di fronte al palazzo della polizia, sotto la presidenza di Max Eisen, si tiene una specie di conferenza della pace, durante la quale i gangsters di Chicago, compreso Al Capone, concludono un accordo: più nessun assassinio; spugna su tutti i crimini ed i torti appartenenti al passato; stretta delimitazione delle zone d'influenza di ciascuna banda. I gangsters riconciliati fanno causa comune per la rielezione di Big Bill Thompson, sesto sindaco. Big Bill trionfa. La sua vittoria viene festeggiata in un «Club

Hasse Boat», un ristorante galleggiante. Ma sono tanti i convitati che il battello s'inclina paurosamente e poi affonda nel porto di Belmont. Se i gangsters non si uccidono più tra di loro, continuano però a mie più

bella a far parlare di loro gettando bombe nei negozi e nelle case dei commercianti che tentano di resistere loro. E il tutto sotto la paterna benevolenza del sindaco Big Bill.

Segue: *La monetina misteriosa*

IL SANREMO

Il soggiorno mondano della Riviera dei Fiori

TEATRO DELLE PALME

SPETTACOLI ALL'APERTO

20 luglio - 20 agosto

Ray Sugar Robinson con Harlem Follies
Orchestra tzigane
Gilbert Becaud - Juliette Greco - Sydney Bechet
Grande parata di ritmi e canzoni
Lena Horne - Debonair
La grande rivista americana «Holiday on Ice»

MANIFESTAZIONI

Campionati italiano ed europeo fuoribordo - Entro bordo sport
V Meeting Sanremo - Mare - Vetiche - Motonautica
X Torneo Internazionale Calcio Ragazzi
V Festival della Moda Maschile
I Raduno internazionale auto fuori serie
Gara di Sci Nautico - Ippiche
Convegno Commissioni Sportive C.S.A.I.
Convegno Nazionale Progresso Edile
XVI Coppa Automobilistica Genova-Sanremo

CASINO MUNICIPALE

14 luglio: Gala di apertura

«Eva» Floor Show Angloamericano
Le ballet bluebell de Paris
Danses ballet's «Pravona»
Ballet Cosmopolita - The Bert Stimmel Dancers
25 luglio: Gala de la Belleti Deminina
Quartetto Van Wood

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. La tariffa si intende aumentata 50 % fra due inserz. dello stesso annuncio ove compaiano in un Numero dei lunedì, senz'aumento.

1 AFFARI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFARE vendo torchio parigino motorizzato metri 5; litro 800.000. Merlo-dini, Saluzzo 20, telefono 41-073. 6506

CAMOELLI fano, cacciatine, stagni, minime cure, depilazione, Villarbasse 46, Rivoli. 3091

ELETTRICISTI, fabbrica accessori elettrici e palazzoli luminosi, cassette per lettere in plastica, novità garanzia. SEAT, via Rivoli 3. Torino. Telef. 34-749. 35-889. 84356

GRUPPO elettrogeno 220 e 50 periodi 25-35 kva causa stato carcasi; richiedesi avvisamento immediati plotinato che eventuale. Scrivere Ditta Marchio. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 85699

IMPRESA eseguisce a costimo scavi, getti, murature, murrature. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 86834

IMPRESARI - Solgete dei vostri elettricisti Thibaldieri corsa unica dal Tabarrino, resistente, notata, convenibile, approvato Aziende Elettriche. Fabbrica Ghidini, Rivoli 7, telef. 729.796. 8576

MISCELATE qualsiasi profondo con gli scrivetori Nugare. Martina Paolo, Nizza 32 bis. 79606

OCCASIONE per principiante Società cedesi grazioso ristorante bene Ufficiali e belle. Tel. 370-427. 85847

ROMA, Istituto Siminari accetta inserzioni Scuola, Massimo interessamento e rinascita, serietà. Scrivere cassetta 1279, SPI. Torino. 673

TESSILE piano, trasversale tessi e tessile, capriate legno forte. Corso Siracusa 20, telef. 30-503. 3613

UDINO affari americano-italiano: qualifica Ditta italiana interessata esportazioni in U.S.A. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino.

VENDONSI 3 verticali lumiere diametri 1300, 1500, 1600 mm. lunghezza 6000 e 7000 mm. nonché una piallia laterale a 7 mozzi e una presa 4 colonne da 600 tonn. Scrivere cassetta 19-D, SPI, Torino. 9866

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA termocamicia salvapanni: inbiancabile casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-560. 3012

GAS liquigas riparazioni trasformazioni rifacimenti, Corso Machiavelli 26, telef. 66-829.

DOCHIALI prodigiosi «Facciali» rimbiancheri esportazioni dell'occhio incofondibili. S. Massimo 42. 85903

3 SOC. CAP. IMM. AZION. L. 40 p.p.

A buone condizioni cediamo pacchi redditizie centrali 1.500.000, 2.000.000, 5 milioni dilazionato pagamento, affarone. Angiolino, Nizza 9. 3905

AFFARE vendo con reddito dimostrato redatti servizio speciale consiglieri Barriera Milano, Scrivasi intermediari. Telefonare 284-031. 87321

AFFARONE privato cede negozio casalinghi elettrodomestici angolare centrale. Telefonare 885-554. 84430

AFFARONE, per ritiro commercio calzi di ricamato, importante, centenario modello, negozio magazzini di corso centralissimo, rendiamo molto elevato, attrezzatura completa, ottimo reddito dimostrabile. Scrivere dott. Boda, 8, Augusto Federe 8, Torino, tel 47-158.

AVVIATISSIMA azienda installazione ed commercio materiali per riscaldamento e condizionamento impartirebbe causa decesso motivi salute. Scrivere: Pubblicom cassetta 81-A, Cuneo. 9071

BAR grandioso angolare, ottima posizione avvenire, ordini. Da Giovanni, corso Novara 14. 8859

CERCASI causa anzianità ottica azienda metallurgica redditizia, facile gestione. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

CEDESI in Torino fabbrica mobi abetaro lavori moderni e razionali. Tel. 40-065

CEDO commestibile drogheria bottiglieria alleanza Torino. Telefonare 81-393.

CEDO negozio pellicceria avviatissima. Telefonare 767-792. 86368

SERCASI da privato cercasi capitale zione ottimi impiego commerciale adeguata garanzia buon reddito. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. 82504

CERCASI Amico-cobbero persona seria per ritiro ricognata. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. 85809

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar angolare, ad sportiere, stagione, televisione, debuse un anno, 30.000 giornaliere assicurate, 8.000.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria liuri 350, frigo, arredamento moderno, 3.500.000. 5953

GUADAGNO sicuro integrato dispendo comprare fotocamera Rucogan. Perciletti, via Gioberti. 85438

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque litrazzo, fusillazioni, Cavallera, Saluzzo 23 300

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilmente, Cavallera, Saluzzo 23. 9052

RIMETTESI fabbrica pluviselle non avviata, ordini in corso, causa età. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. 185681

VERCELLESE vendesi sei dentiere. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A benissimo prezzo investasoli inutile tempo. Garantito redditoi permanente. Telefonare 80-661. 80-661

A buone condizioni vendiamo alloggi cucina cucina, due camere cucina, 450.000 camere, corso Vercelli 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-18.

A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina giardino 270.000, camere, luce, collina Canavese. Angiolino, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina cantina, giardino Canavese, Angiolino, Nizza 9. 9393

ADRIANO alloggi pronti luglio, 1-2 camere tinello cucinino terrazzabine servizio, verdure, Pinerolo 18 maggio corso Vercelli, Telefonare 250-474.

ADRIANO via Ampezzo 140 alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, cantina e lunghissime rateazioni. Visita 16-17. 7884

ASSISCOMANDONI appartamento, sul retro, ultimo interesse interpellarci. Trattasi di rateazione. Rifiuti lontanoguito. Via Arcoleno 42. Telefonare 40-216. 9095

ADRIANI nobile, due camere cucina cucinino, parquet piazza Ghirdi, via Lera 9, camere rateazioni, camera cortile. Telef. 850-070. Visite 16-18. 9688

AFFARONE! Vendiamo 4 piani 4 locali, reddito 960.000 annue complessive, 6 milioni 500.000. Chiavino, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE! vendesi ultimi alloggi libero in elegante via, tre camere cucina. Visite 17-19. Rivalta 19. Telefono 973-938.

ALLOGGETTI confermati 650.000 vero rateazioni pari affitto mensile 40%. Lanzo 73, cantiere Avenue, 17-19. 472

ALLOGGETTI liberi subito e da subito. 2 camere servizi, sono diverse, vendesi. Telefonare 44-430. 7548

ALLOGGETTI liberi due camere servizi, prossi signolo, vendesi con rateazioni due anni Visita dalle 10.30 alle 12 via Virginio angolo via Paisiello. 3025

ALLOGGETTI signorili da una e tre camere, bella ampiezza, pronta fine luglio, rateazioni eventualmente con mutuo. Visite 15-17, via Lanzo dal Carretto 78.

ALLOGGI ephemeridi interessati, prezzi convenientie, vendesi via Nizza 300.

ALLOGGI vendesi da subito 10% reddito residenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 43-135. 85125

ALLOGGI tinori 2-3 camere cucinino centro Barriera Milano. Tel. 284-368.

ALLOGGIO signorile ampissimo 3 camere, cucina, servizi, grande terrazzo, libero settembre; altro via Bologna, signorilissimo, 3 camere, cucina, accessori, diverso reddito vendiamo Telef. 687-730. 83281

APPROFITTATE subito 1-2 milioni rateazione dilazionati mesi vendiamo alloggi primaria costruzione finissimi 1-2 camere tinello cucinino bellissimo ingresso, pavimenti ricchi, finestre nuovo Valentino, Castelvillo 29 (Lingotto). Tel. 636-016.

AUTORIMESSA mista capacità 120 macchine, pavimentata, stagione servizio, riscaldamento, allegati, zona Lingotto, comoda accesso, edificio costruito novembre 1955 reddito 10%. Cantiere. Vende senza diritti mediazione 28.000.000 Gabetti, XX Settembre 17 8593

(Continua a pag. 8)

RASSEGNA FINANZIARIA

L'agitazione nelle Borse

Oggi, a Firenze, riunione del Consiglio generale degli agenti di cambio; domani, a Milano, assemblea dei procuratori e lunedì dei dipendenti e impiegati

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Anche questo mese di giugno, che ha messo alla prova l'organizzazione tecnica delle Borse italiane, sé in particolare quella di Milano e di Roma, è finalmente passato. La liquidazione, che si è effettuata ovunque regolarmente giovedì 28 corr., non ha chiuso solamente i conti di un mese, ma l'attività di tutto un periodo, una fase nella storia dei mercati finanziari. Sono venuti al pettine, nell'occasione, vecchi nodi, situazioni ormai arrugginite, partite deboli che da tempo si trascinavano. Tutto è stato sistemato, grazie ad una operazione di chiusura generale che non è stata esente da sacrifici. A Milano si è avuta una sola insolvenza, per cifra modestissima, che è stata sanata a cura del comitato direttivo. A Roma pure le piccole insolvenze hanno trovato sistemazione, grazie alla solidarietà degli agenti di cambio.

La Borsa, concluso così un semestre difficile, si presenta ne con le carte in regola. Tutte hanno fatto onore al loro impegni; ma come si prospetta l'avvenire? La legge entra in vigore, né per il momento è possibile mutarla.

Di fronte alla nuova situazione, l'atteggiamento degli agenti di cambio è contrastante. La piazza di Milano ritiene che sia possibile un utile lavoro: il mercato borsistico verrebbe a perdere la caratteristiche di elasticità che lo contraddistinguono, soprattutto a cagione dell'impossibilità di effettuare arbitraggi, premi e «stellages», ossia quelle operazioni che sono considerate indispensabili per equilibrare i prezzi e le partite, dando alle quotazioni una base reale ed effettiva. Operare solo sul contante equivarrebbe a snaturare l'istituto borsistico, riducendolo a contrattazioni di modesta entità, e dando luogo a squilibri, in quanto le quotazioni rimarrebbero in balia delle fluttuazioni giornaliere e casuali dell'offerta e della richiesta.

La piazza di Roma, invece, sembra più propensa ad accedere alla tesi degli ambienti ufficiali, cioè a dare corso, comunque, alle contrattazioni, sia pure in via sperimentale, onde fornire quella riprova pratica richiesta dal ministro delle Finanze, on. Andreotti, come base per eventuali, futuri emendamenti delle disposizioni di legge. Forse, la piazza di Roma, di fronte agli ordini copiosi improvvisamente affluiti dalle altre piazze nella seconda metà di giugno, ritiene di potere continuare da sola, accanirando nella capitale il lavoro di tutta Italia. Ma gli ordini eccezionali — si dice a Milano — erano dovuti soltanto al travaglio tecnico imposto dalla liquidazione di giugno. Una volta chiusi i conti, anche gli ordini sono cessati. Per avere un'idea del «passo» rispettivo delle due piazze, basti considerare che nel 1955 la Borsa di Milano ha trattato 626.372.000 titoli, con una media giornaliera di 2.213.750 titoli; mentre quella di Roma ha trattato nell'anno 84.240.000 titoli, con una media giornaliera di 362.775 titoli. Dunque, in tempi normali durante una intiera settimana Roma non riesce ad eguagliare il lavoro compiuto da Milano in un solo giorno.

Tuttavia, entrambe le tesi sono sostenibili e poggiano su argomentazioni valide e su dati di fatto positivi. Esse saranno messe a confronto nel pomeriggio di oggi, sabato, a Firenze, in sede di Consiglio generale dell'Associazione Agenti di cambio. Consiglio che fra l'altro dovrà procedere alla nomina del presidente nazionale della categoria. In dipendenza delle conclusioni alle quali perverrà la riunione fiorentina, domani domenica avrà luogo a Milano l'assemblea dei procuratori e lunedì 2 luglio quella dei raggruppamento dipendenti ed impiegati.

Soltanto dopo aver conosciuto i risultati di questa tre riunioni sarà possibile formarsi un'idea più chiara circa l'immediato avvenire delle Borse.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

Il monumento al Partigiano inaugurato da Gronchi a Parma

PARMA, sabato sera.

La giornata parmense del Presidente della Repubblica, dedicata alla solenne inaugurazione del monumento al Partigiano, è cominciata alle nove di stamane. Dalla Prefettura, dove Giovanni Gronchi, che era col vice presidenti del Senato e della Camera, sen. Molé e on. Targetti, e col ministro Braschi in rappresentanza del Governo, aveva ricevuto le autorità cittadine, è partito un corteo di macchine che, preceduto dai corazzieri, ha percorso la centralissima via Cavour.

Dinanzi al monumento ai Caduti di tutte le guerre, il Capo dello Stato ha sostato per deporre una corona di alloro: quindi, a piedi, Giovanni Gronchi ha raggiunto il vicino monumento al Partigiano. Caduto il velario che ricopriva la statua, l'Arcivescovo mons. Colli ha impartito la benedizione, dopo di che il Presidente della Repubblica ha deposto una corona.

Il monumento, opera dello scultore Massacurati e dell'architetto Lualdi, consta di due elementi: il primo è un blocco di pietra sul quale si erge la figura di un partigiano armato in atto di vigilare; il secondo è un muro di mattoni ai piedi del quale è la figura di un partigiano fucilato.

Hanno pronunciato discorsi il sindaco di Parma, ing. Ferrari; il ministro Braschi a nome del Governo; e Ferruccio Parri, oratore ufficiale.

Le nozze segrete con il commediografo Arthur Miller

Marilyn Monroe non voleva un matrimonio alla Grace Kelly

L'attrice è riuscita a sposarsi senza pubblicità - La notizia ha sorpreso tutto l'ambiente cinematografico - La cerimonia nel racconto del giudice che l'ha celebrata - La coppia potrà trascorrere in Inghilterra la luna di miele?

Dal nostro corrispondente particolare

New York, sabato sera.

L'attrice Marilyn Monroe ed il commediografo Arthur Miller si sono sposati ieri sera in tutta segretezza. Il matrimonio ha avuto luogo a White Plains, un sobborgo situato a nord di New York, ed è stato celebrato dal giudice di pace Seymour Rabinowitz alle ore 19,15 locali. Testimoni degli sposi sono stati il cugino del commediografo, Morton Miller e la moglie di questi, Samuel Slawitt, e Milton Greene, socio d'affari della Monroe.

Il giudice di pace Rabinowitz ha detto: «La Monroe indossava una gonna nera ed una camicetta rosa. Miller era vestito altrettanto semplicemente: un abito di tela blu ed una camicia bianca senza cravatta. Quando sono entrati nel mio ufficio apparivano estremamente affaticati, ma non erano per nulla nervosi. Hanno seguito attentamente la svolgimento della breve cerimonia e il loro "sì" è stato pronto e squillante. Si sono scambiati un bacio, piuttosto lungo direi, e quindi dopo aver salutato i presenti se ne sono andati».

La notizia delle avvenute nozze è stata comunicata dal Miller e Fred Goldberg, dirigente di un'Agenzia di stampa che rappresenta gli interessi della «Marilyn Monroe Productions», la società cinematografica creata recentemente dall'attrice in società con il fotografo Milton Greene, uno dei soli testimoni di ieri.

Ai giornalisti Goldberg ha detto: «La notizia ha sorpreso voi quanto me. Comunque gli auguriamo loro tutta la felicità di questo mondo, anche per la luna di miele».

La Monroe ha così avuto il matrimonio che desiderava: semplice e senza alcuna pubblicità. Ancora recentemente aveva detto: «Un matrimonio sul tipo di quello di Grace Kelly non mi interessa. Lo sfarzo, le cerimonie di invitati sono tutte cose inutili. Quel che conta è essere felici ed io mi auguro di poter trovare la felicità con Miller. E' l'unica cosa che desidero».

La notizia del matrimonio ha colto completamente di sorpresa gli ambienti giornalistici stasera più che ancora ieri, in una conferenza stampa tenuta nella sua abitazione situata a Roxbury, nel Connecticut, il Miller aveva detto: «Il mondo avrà tutto il tempo possibile per sapere del nostro matrimonio». Era sembrata una dichiarazione del tutto normale, ma nessuno poteva immaginare che il commediografo aveva aggiunto mentalmente «quando esso avrà già avuto luogo».

Resta ora da vedere come i due sposini sposi potranno fare per la loro luna di miele che vorrebbero trascorrere in Inghilterra. Come noto il Miller è stato accusato di «attività anti-americane», e tale fatto gli ha bruciato ancora di veder soddisfatta la sua richiesta per la concessione del passaporto.

Ogni tentativo per strappare agli sposi qualche dichiarazione, di conoscerne i progetti per l'immediato futuro, è stato vano. Ogni particolare su questo punto è stato ottenuto da fonte indiretta. Dopo le rivelazioni sulla svolgimento della cerimonia ottenute dal giudice di pace, i «reporters» hanno avvicinato la signora Augusta Miller, madre dello sposo, nella sua abitazione privata di Roxbury, nello Stato del Delaware.

La signora si è dichiarata sorpresa: «Sapevo che c'era qualcosa che stava maturando, — ha detto — ma non credevo in questa maniera e così presto. Comunque sono felice di quanto è avvenuto. Ritengo che la loro decisione di recarsi a White Plains e di unirsi colà in matrimonio sia stata presa d'improvviso e senza che noi ventimo a saperlo. Evidentemente non volevano essere disturbati, ed è stato meglio così».

Interpellata circa i progetti sul futuro immediato dei due nuovi sposi, la signora ha detto: «Non ho nessuna idea dove possano recarsi a trascorrere la loro luna di miele. Non so nemmeno dove passeranno la notte...».

u. r.

Sventata un'evasione dal manicomio di Volterra

Volterra, sabato sera.

Solo pochi minuti prima che si attuasse è stata sventata, nel reparto «Ferri» della sezione giudiziaria del locale manicomio criminale, la fuga di una ventina di pazzi criminali.

E' stato durante il rito della Messa festiva, alla quale assistevano circa, cento ricoverati fra i più tranquilli, che gli infermieri hanno subodorato, tra qualche cosa d'insolito. A titolo preventivo essi hanno provveduto ad isolare immediatamente tre elementi notoriamente conosciuti come i più violenti.

Ed uno di essi è stato trovato una sbarra di ferro tolta da un letto di una delle camerate. In seguito a questa scoperta tutti gli altri venivano perquisiti e su una ventina di pazzi sono stati trovati pezzi di ferro ed altri oggetti pesanti. E' stato così possibile sventare prontamente ogni minaccia senza che si verificassero incidenti.

Il piano dei pazzi criminali era evidentemente quello di sopraffare i sorveglianti durante la Messa e darsi alla fuga, favoriti anche dalla circostanza che il locale dove si svolgeva il rito religioso è vicinissimo al bosco che si estende di fianco al padiglione della sezione giudiziaria.

Dal bosco alla strada e quindi all'aperta campagna, il passo non sarebbe stato difficile.

Il P.C.I. si schiera con gli autori della sanguinosa repressione di Poznan

Nuove difficoltà tra Nenni ed i socialdemocratici - La situazione politica all'esame della direzione d. c. e del Consiglio liberale

Roma, sabato sera.

Con tutta probabilità, martedì, alla ripresa dei lavori parlamentari, con iniziativa di alcuni deputati e senatori, saranno commemorate alla Camera e al Senato le vittime della repressione di Poznan, e saranno espressi voti auspicanti la libertà e l'indipendenza per il popolo polacco. Certo, l'iniziativa non entusiasma i socialcomunisti, i quali si trovano a dover giustificare proprio coloro che hanno sparato contro il popolo». Si prevede, anzi, che l'estrema sinistra abbandonerà l'aula, tanto a Montecitorio che a Palazzo Madama, giustificando tale gesto con la volontà di «non prestarsi a speculazioni e a manovre».

Già oggi i comunisti si schierano apertamente a favore delle forze che hanno fatto fuoco contro gli operai polacchi, affermando che la rivolta organizzata dall'esterno mirava ad arrestare il processo di industrializzazione del Paese, e che essa si è innestata su una banale rivendicazione salariale. Nenni, invece, fa molte ammissioni in senso contrario. «Non abbiamo difficoltà a credere — egli fa scrivere sul suo giornale — che le maestranze di Poznan si siano ammutinate al grido di "più pane, più denaro, più libertà"; ma mentre dobbiamo respingere la speculazione della stampa reazionaria, che tenta di dipingere più terribile l'inferno altrui perché si scambi per paradiso il purgatorio in cui viviamo noi, dobbiamo dei pari accogliere con molta riserva la spiegazione troppo facile e troppo semplice di chi vorrebbe addossare la colpa della sedizione e dei tumulti esclusivamente a deviazionisti polacchi e a agenti provocatori nazionali o stranieri». Forse ammette Nenni, vi sono stati anche i provocatori, ma la loro azione si è innestata in una carica di malcontento non fortuito, dovuta alle condizioni obiettive della Polonia, dove il processo di industrializzazione aveva provocato la contrazione dei beni di consumo con una parallela nel tenore di vita, ferrea disciplina nel lavoro, una somma di sacrifici e disagi che neppure si poteva dire adeguata alla necessità del Paese.

Se la diagnosi di Nenni contrasta sensibilmente con quella dei comunisti, la morale non è molto differente: egli si rammarica che tutto ciò sia avvenuto mentre è al potere il socialista Cyrankiewicz, che aveva dato inizio a un processo di democratizzazione nel Paese e auspica che i tre beni (pane, denaro e libertà) invocati dai metallurgici di Poznan, possano essere conseguiti, anche perché il sangue di trenta o quaranta lavoratori mitragliati ne ha scritto l'imprescindibile esigenza. Manca, dunque, nello scritto socialista, ogni accenno al marxismo che, anzi, viene sempre definito come «potere popolare».

Ma pure con questi limiti, è evidente lo sforzo di Nenni di fare qualche concessione sulla responsabilità dei disordini.

Nenni non vuole chiudere il dialogo coi socialdemocratici, dialogo che egli spera possa, a scadenza più o meno breve, portare a un suo inserimento nella politica attiva. Difatti, l'on. Lizzadro, del P.S.I., dichiara che il partito è sempre pronto alla collaborazione per la soluzione dei pubblici problemi e lo stesso Nenni annuncia per domani una sua risposta a Saragat che si lamentava: «Appello, la prova dei fatti», nella quale in sostanza sosterrà che il P.S.I. è democratico e amante della libertà, ma non intende e non può rinunciare al programma sociale e alla lotta contro i privilegi del capitalismo.

Una nuova e grave difficoltà tra il P.S.I. e il P.S.D.I. sarà probabilmente costituita dallo sciopero di brevissima durata, ma significativo, che la C.I.S.L. e la U.I.L. avrebbero in animo di proclamare per solidarietà verso i lavoratori vocisi a Poznan, sciopero che coincide, tra l'altro, con un tentativo socialista di riconciliare la socialdemocrazia con la C.G.I.L.

I fatti di Poznan sono oggetto di commento anche da parte di tutti gli altri giornali romani. «Il Popolo» nota che essi hanno rivelato quale è la «via polacca del socialismo» e quale sarebbe la sorte dei lavoratori italiani se dovessero fare l'esperienza della «via italiana». E continua: I lavoratori polacchi hanno detto «no» al comunismo: la rivolta ha il valore di una verifica elettorale e solo la spietata repressione militare può impedire che quella verifica abbia il suo naturale sbocco, raggiunga le sue logiche conseguenze.

In genere, questo è il tono anche degli altri commenti: i comunisti che hanno sempre sostenuto che non si spara sui lavoratori, oggi che a sparare sono fucili e mitragliatori russi si schierano dalla parte degli sparatori.

Anche oggi D.C. e liberali proseguono l'esame della situazione del momento. Raccolti alla «Camilluccia», i componenti della direzione d.c. portano la loro adesione su problemi organizzativi e su quelli della ultima Giunta da costituire. Sarà confermata l'ermetica chiusura a sinistra.

Il Consiglio nazionale liberale, composto di oltre 150 esponenti, esamina la relazione di Malagodi, che sarà senza dubbio approvata nelle sue linee generali: predisposizione a sinistra e una più attenta vigilanza economica. Sono presenti i ministri Cortese e Martino e i sottosegretari Badini Confalonieri, Bozzi e Capua. La apertura, il presidente De Caro ha commemorato il sen. Ferrier. Subito dopo ha avuto la parola l'on. Malagodi che ha svolto la relazione politica.

Padre e figlio arrestati sotto l'accusa di omicidio

Asti, sabato sera.

Vasta impressione ha suscitato a Viale d'Asti l'arresto di due agricoltori, Domenico e Giuseppe Conta, rispettivamente padre e figlio, di 75 e 48 anni, avvenuto su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Asti dott. Catrambone.

L'imputazione a carico di entrambi è quella di omicidio, per avere inciso, a colpi di bastone, l'agricoltore Battista Conti, di 42 anni, loro vicino di casa, per motivi di passaggio sotto un porticato.

L'arresto ha destato sorpresa perché si credeva, a distanza di circa un mese dal fatto, che fosse stata riconosciuta la legittima difesa dei Giuseppe Conte il quale asserì di essere stato costretto a colpire il suo antagonista, che era deficiente, per difendersi dai suoi attacchi a colpi di tridente. Anche il padre del Giuseppe sostenne la stessa tesi. Se non ché il Sostituto Procuratore deve avere riscontrato nuovi elementi tali da fare capovolgere la posizione dei due Conta.

La tragica morte di un manovale a Salussola

Biella, sabato sera.

Il carpentiere Giuseppe Bonacaico, di 28 anni, da Sanfrè (Cuneo), è rimasto vittima stamane di un grave infortunio avvenuto mentre era al lavoro in una cascina della periferia di Salussola. Per cause non ancora precisate il povero è caduto da una impalcatura alta più di sei metri ed ha riportato la frattura della colonna cervicale nonché altre lesioni. Con una macchina di passaggio il giovane è stato subito trasportato all'ospedale civile, dove è morto mentre veniva trasportato in sala operatoria.

Due sorelle investite da una moto a Serravalle

Una di esse è morta all'istante - Deceduto poco dopo all'ospedale anche l'investitore che partecipava a una gara di regolarità

Novi Ligure, sabato sera.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto lungo la statale Genova-Torino in località Libarna di Serravalle Scrivia.

La motocicletta «Gilera 150 sport» targata Genova 43851, pilotata dal meccanico Luciano Bucchetto, di Guido, di 22 anni, residente a Genova-Bolzaneto, in via Lungotorrente Secca 40, partecipante ad una gara di regolarità denominata «Audax», organizzata dal Moto Club di Genova-Rivarolo, proveniva a forte velocità da Arquata Scrivia ed era diretta a Serravalle, quando, per cause non ancora accertate, investiva le sorelle Guglielmina Cavo di Giobatta, di 16 anni e Rosa di 20, cameriera, residenti entrambe a Serravalle alla piazza S. Andrea, le quali stavano passeggiando lungo il margine della statale.

In seguito al violento urto le due sorelle venivano sbalzate a terra, lontano. La Guglielmina decedeva all'istante avendo riportato ferite multiple e la frattura della scatola cranica; la sorella Rosa ferita in varie parti del corpo e la frattura comminuta esposta della gamba destra per cui è stata giudicata guaribile in una trentina di giorni e.c. Il motociclista investitore riportava la frattura della base cranica, fratture multiple e emorragia cerebrale. Trasportato all'ospedale San Giuliano di Serravalle il povero vi decedeva poco dopo.

AL TRIBUNALE CIVILE DI GENOVA

La principessa Borghese citata dal suo amministratore

Conclusa dopo due anni una clamorosa e complicata causa - 100 milioni in ballo Respinta la richiesta dell'amministratore (il comm. Rissotto, ex presidente della «Sampdoria») che pretendeva l'annullamento di un «riconoscimento di debito»

GENOVA, sabato sera.

Film americani e proprietà immobiliari per cento milioni sono tornati alla ribalta del Tribunale civile nella causa che alla principessa Elisa Carla Maria Casaretto, vedova del N. H. Orazio Borghese, abitante a Genova in corso Andrea Podestà, è stata intentata dal comm. Amedeo Rissotto, ex-presidente della «Sampdoria». Il comm. Rissotto, nel febbraio 1954, aveva convenuto in giudizio la principessa Borghese in quanto costei, che nel febbraio del 1946 gli aveva conferito mandato procura ad amministratore i suoi beni, l'anno successivo gli aveva improvvisamente revocato la procura intimandogli un rendiconto contabile. Il Rissotto, dal canto suo, aveva eseguito in quell'anno di direzione amministrativa alcune operazioni commerciali, come l'acquisto di due film americani, la realizzazione di un corto metraggio e la costituzione di una società fra lui e la principessa, società denominata «Arge» e per mezzo della quale aveva acquistato due casseggiati a Pegli.

Fu così che l'amministratore, chiedendo alla principessa una ragionevole proroga onde poter preparare in tranquillità un preciso resoconto delle proprie attività commerciali, le diede sommariamente alcuni dati dai quali risultava a suo mani la somma di circa dodici milioni di lire che si dichiarò pronto a versare: la principessa Borghese però non parve assolutamente soddisfatta di quel conteggio e richiese l'immediato pagamento della somma di cento milioni.

Il comm. Amedeo Rissotto, nel suo esposto al Tribunale civile, narrò che anche di fronte allo sua pretesta la principessa non aveva desistito dall'azione, anzi lo avrebbe minacciato di sequestro conservativo e di una vera e propria azione penale, che sarebbe poi stata in una denuncia per appropriazione indebita. Seriamente preoccupato dalla piega che prendevano d'improvviso le cose, il comm. Rissotto, sul finire dell'ottobre 1947, aveva rilasciato alla Casaretto Borghese una dichiarazione di «riconoscimento di debito» per la somma di cento milioni.

Di conseguenza la principessa ottenne a titolo di garanzia l'immediato trasferimento di una proprietà immobiliare appartenente al Rissotto, le quote che l'amministratore possedeva nella società «Arge», un'automobile «Lancia-Aprica», un assegno bancario di un milione e mezzo nonché l'immediato sequestro conservativo di tutte le sostanze del Rissotto a garanzia della differenza di circa 85 milioni.

Al principio del 1949 la principessa tornò all'attacco e, come disse il Rissotto, con la minaccia di un procedimento penale per appropriazione indebita, ottenne la proprietà dei due film americani, un complesso di mobili e circa 30 milioni in cambiali. Aggiunse il Rissotto nel suo esposto che la principessa, nell'ottenere quei trasferimenti di proprietà quale garanzia dei cento milioni che questi le doveva, aveva valutato l'immobile di via S. Ugo al prezzo fittizio di 26 milioni (quando ne valeva invece 55) e lo stesso aveva fatto con le azioni dell'«Arge» (e quindi di uno dei casseggiati di Pegli) valutati in tre milioni di lire anziché al prezzo reale di dieci milioni e mezzo.

Concludendo l'esposto, l'ex-amministratore dei beni della principessa Borghese chiedeva che il Tribunale civile annullasse quel «riconoscimento di debito».

La principessa conveniva in giudizio nell'istia dall'avvocato Guido Acquarone di Genova e ribatté a sua volta che il Rissotto, in pochi mesi di gestione, aveva dato fondo al suo patrimonio per cui era stata costretta a revocargli il mandato.

Il nostro tribunale civile, accogliendo le richieste del legale della principessa, dichiarava inammissibile la domanda della parte avversa ed essendo intervenuta la estinzione dell'azione (in seguito della compiuta prescrizione) ha respinto la richiesta dell'ex-presidente della «Sampdoria» condannandolo alle spese di giudizio liquide nella somma di 200 mila lire.

LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Visita medica per gli arrestati

La decisione sarebbe stata presa dal giudice istruttore in seguito all'atteggiamento degli imputati - Essi sostengono di aver rinunciato da molto tempo alle droghe

Roma, sabato sera.

Il giudice istruttore, dott. Giuseppe Buongiorno, ha già interrogato in carcere quasi tutte le persone tratte in arresto nei giorni scorsi per il traffico degli stupefacenti. Per quanto non si sappia nulla di preciso sull'esito degli interrogatori, pure sembra che la maggior parte degli imputati abbia respinto le accuse che sono state loro contestate. Solo qualcuno avrebbe ammesso di essere stato, in passato, vittima degli stupefacenti, ma di essere riuscito a sottrarsi al vizio spesso da quando — un anno e mezzo fa — entrò in vigore la severissima legge tendente a stroncare il traffico dei narcotici.

Sarebbe in relazione a questo assunto difensivo che il giudice istruttore è venuto nella determinazione di incaricare due sanitari dell'ospedale di Santa Maria della Pietà di svolgere gli opportuni accertamenti clinici nei confronti di nove degli undici imputati, al fine di stabilire il loro eventuale grado di intossicazione e da quanto tempo, presumibilmente, essi non hanno più toccato la droga.

A questa indagine medica si annette evidentemente particolare importanza. Se essa dovesse confermare infatti quanto hanno affermato gli imputati, costoro potrebbero ottenere che il reato venga perseguito con il più mite art. 446 del codice penale (da uno a tre anni di reclusione e multa non inferiore a lire mille) in luogo delle sanzioni più severe (da tre otto anni di reclusione e multa da 500 mila lire a 5 milioni) previste dall'art. 6 della legge 22 ottobre 1954. Conseguentemente potrebbero beneficiare, entro poco tempo della libertà provvisoria.

Nella settimana entrante, per la nuova norma del Codice di procedura penale, i verbali di interrogatorio saranno depositati in Cancelleria a disposizione dei difensori. Sarà, così, possibile avere conferma o meno di queste indiscrezioni. Sempre nella settimana, entrante avrà inizio l'interrogatorio delle altre undici persone denunciate a piede libero.

L'on. avv. Filippo Ungaro, che difende i principali imputati, prenderà visione degli interrogatori resi al sostituto procuratore della Repubblica dottor Bracci e, ultimamente, al giudice istruttore dott. Buongiorno, da Max Mugnani, che come è noto, fu uno dei primi ad essere arrestato.

Pur avendo ufficialmente concluso le indagini per quanto riguarda l'uso della droga da parte di persone già arrestate o denunciate alla Procura della Repubblica, la polizia ha intensificato le ricerche delle «fonti», raccogliendo molti elementi in base ai quali ha esteso l'inchiesta anche in altre città italiane.

Lo sciopero nel Vercellese

Ricevuta dal prefetto una commissione di mondine

Vercelli, sabato sera.

Poco dopo le 11 è terminato il comizio indetto dalla Camera del Lavoro di Vercelli per protestare contro il mancato accordo per il patto di monda 1956. Vi hanno partecipato non più di un migliaio di persone, numero esiguo se si considera che i mondarisi sono in provincia di Vercelli 85 mila (30 mila locali e 20 mila forestieri). Hanno parlato per il P.S.I. Giuseppe Ferraris, per il P.C.I. l'on. Nino Baltaro e Pietro Basate, segretario della Camera del Lavoro, e una mondarisa a nome delle lavoratrici. Subito dopo l'on. Baltaro e il Ferraris, con una commissione di mondarisi, sono stati ricevuti dal Prefetto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 30 giugno, alle ore 3, munito dei Conforti religiosi, è mancato il caro gentiluomo dell'

Ing. Alfredo Ferrari

di anni 74

Ne danno il tristissimo annuncio:

il padre Ezio Ferrari;
la madre Laura Gavello;
la nonna Adalgisa Bisbini ved. Ferrari;
i parenti tutti

ricordandolo come raro esempio di cristiana rassegnazione nella sofferenza.

Preghiere e opere di bene.

I funerali avranno luogo domenica 1° luglio, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Istituto in viale Trento e Trieste n. 78, Modena, 30 giugno 1956.

Travolti da una slavina tre alpinisti precipitano in un burrone sfracellandosi

L'impravvisa sciagura su una ripida parete dell'alto Friuli - Due compagni dei caduti (tutti di Trieste) prodigiosamente salvi - Il difficile recupero delle salme straziate

Udine, sabato sera.

Dalla montagna è trapelata notizia di una grave sciagura che è costata la vita a tre giovani alpinisti triestini, sciagura che si è verificata nel tardo pomeriggio di ieri nel Tarvisiano, ai piedi del picchi del Jof Fuart, subito dopo l'ultima malga di Saisera.

In occasione della giornata festiva di ieri, come di consueto, le comitive di gitanti triestini erano giunte numerose nell'Alto Friuli; una di queste, arrivata a Ugovizza, decideva di approfittare della bella giornata per compiere delle escursioni nei dintorni. Della grossa comitiva si formavano così vari gruppi che da diverse direzioni (iniziavano l'assalto al Jof Fuart, la cui alta cima è tuttora ricoperta da una spessa coltre di neve e ghiaccio.

Una di queste cordate, formata da cinque giovani tutti di 18 e 19 anni, si muoveva prima delle altre alla cima, ma ad un certo punto essa veniva investita in pieno da una slavina di neve mista a pietrisco staccatasi dall'alto a causa del disgelo di questi giorni.

La valanga travolgeva tre dei giovani facendoli precipitare in un profondo burrone. I due superstiti, Umberto D'Andrea e Bruno Skerl, prodigiosamente salvi, atterriti dalla fulmineità del dramma davano subito l'allarme alle altre cordate. Immediatamente venivano avvertiti valligiani, guardie forestali e gruppi di alpini. Una comitiva di soccorso alla fine riusciva a raggiungere la località della sciagura. Dopo difficile perlustrazione, era possibile individuare in fondo al burrone, ormai privi di vita, i tre giovani: Attilio Clari, Gerolamo Ricci, Guido Papi, con i volti sfigurati dal tragico volo.

L'oscurità e le precarie condizioni della roccia, in quel punto assai friabile e reso scivoloso dal disgelo, impedivano per quella sera il recupero delle salme straziate.

Stamane, alle prime luci dell'alba, una squadra di alpini specializzati dell'8° battaglione di stanza a Tarvisio, si recava sul luogo della disgrazia per proseguire nel tentativo di recuperare i corpi dei tre sventurati alpinisti.

SULLA PARETE DEL DAIN

Pauroso volo dello scalatore solitario

Cesare Maestri si spezza tre denti cadendo contro la roccia

Trento, sabato sera.

L'assalto alla formidabile muraglia di roccia del Dain, che s'eleva con una inviolata parete verticale di seicento metri dalla forra del Sarca, non è riuscito neppure questa volta. Il trentino Cesare Maestri, l'arrampicatore «solitario» e Paolo Malucel, del CAI di Firenze, hanno tentato ieri per la seconda volta di attaccare la granitica parete dopo che il primo tentativo era fallito giorni fa per la pioggia sferzante.

Ieri sera, dopo tredici ore di arrampicata, quando i due avrebbero già superato circa centocinquanta metri di parete, Cesare Maestri ha fatto un volo di cinque metri, picchiando la bocca contro la roccia e spezzandosi tre denti. Il macabro da montagna contenente i viveri necessari per i tre giorni che sarebbero occorsi per completare la scalata gli è sfuggito, aggravando la situazione dei due giovani sospesi sull'abisso. I due rocciatori, vista l'impossibilità di continuare in quelle condizioni, sono ridiscesi a corda doppia alla base.

TORINO - A. X - N. 152
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
30 Giugno - 1 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Maria Antonietta

Le donne marciano su Versailles

XLIII. — Dopo che il popolo di Parigi ha assaltato la Bastiglia, a Versailles incomincia l'esodo. Il re è costretto a recarsi a Parigi per riconciliarsi col popolo. Maria Antonietta, che temeva per la sua vita, è felice quando lo vede ritornare. Finalmente Fersen lascerà Versailles.

La notte del 4 agosto, aboliti i privilegi, tutti i cittadini diventano uguali. «Vogliamo fare una dichiarazione dei diritti per tutti gli uomini, per tutti i tempi, per tutti i Paesi e servire d'esempio al mondo» dicono i deputati. Ed infatti essi fanno questa dichiarazione che è oggi la carta primordiale di tutti i Paesi liberi: «Gli uomini nascono e rimangono liberi ed uguali nei diritti. — Il principio di ogni libertà risiede essenzialmente nella nazione. — La libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri. — Nessuno può essere costretto di fare ciò che la legge non ordina. — La legge è l'espressione della volontà generale. — Nessuno deve essere molestato per le sue opinioni, nemmeno religiose. — La proprietà essendo un diritto inviolabile e sacro, nessuno può esserne privato...», ecc. Nel medesimo tempo, l'Assemblea lavora a una Costituzione. Essa prevede, per il re, un diritto di veto contro il quale il popolo si ribella già. La corte si preoccupa. «La regina è più isolata che mai — scrive Saint-Priest. — Non le rimane che il conte di Fersen, che continua ad avere libero ingresso da lei e frequenti appuntamenti al Piccolo Trianon». Maria Antonietta, sapendo che c'è chi parla di chiuderla in un convento, studia, con Fersen, un piano per riprendere la situazione in mano. Il 1° ottobre, un banchetto offerto, nella sala d'opera del castello, dalla guardia del corpo al reggimento di Fiandra, che è arrivato di rinforzo, degenera in una delirante manifesta-

zione di lealismo verso il re, la regina e il Delfino, che vengono acclamati, mentre ci si mette sotto i piedi la coccarda tricolore. La notizia di questa temeraria provocazione viene appresa da Parigi ove, da alcuni giorni, non si trova più pane dai fornai. Il popolo va in collera. La Fayette mantiene l'ordine a fatica. Ma il mattino del 5 ottobre, parecchie migliaia di donne formano un corteo. Un usciere, un certo Maillard, «volontario della Bastiglia», si mette alla loro testa, munito di un tamburo. Al grido di «Pane! Pane!», una calca tumultuosa, armata di strane armi e di quattro cannoni, parte per Versailles, ingrossandosi, strada facendo, di gruppi

sovreccitati e di uomini grossolanamente travestiti da donne. A Versailles, non si sospetta di nulla. Maria Antonietta passa il pomeriggio nel suo giardino del Trianon (è l'ultima volta!). Quando ella rientra al castello, trova Fersen che, dopo avere seguito per un momento, a cavallo, la rumoreggiante orda, l'ha lasciata per venire in fretta ad avvertire la regina del pericolo che la minaccia. «Comprendo — dice Maria Antonietta. — Vengono da Parigi per uccidere la mia testa; ma io ho appreso da mia madre a non temere la morte e li attenderò con fermezza». Luigi XVI, che si trova a

caccia a Meudon, appena informato, raggiunge al galoppo il castello. Il re tiene subito consiglio. In questo momento, tutto può essere ancora salvato. Il sovrano deve mandare a difendere i ponti di Sèvres e di Saint-Cloud ed egli stesso, alla testa di mille cavalieri di cui dispone, andrà a sbarrare la strada alla colonna di rivoltosi, la quale, senza dubbio, si disperderà. Per maggior sicurezza, la regina e i figli raggiungeranno Rambouillet. Ma Maria Antonietta dichiara: «Non voglio che il re possa sfuggire un pericolo che non condivido con lui». E Luigi dice: «Non precipitiamo nulla». Essi sono perduti.

Segue: *Accusate di tradimento*

Stasera la bella per Long Beach

Stanotte, a Sestri Levante, la giuria designerà colei che rappresenterà l'Italia al concorso per Miss Universo a Long Beach. Durante la parata di ieri le preferenze del pubblico sono andate, oltre che alla torinese Vogliazzo, alle romane Rossana Galli, indossatrice, e Laura Tavanti, studentessa (prima e seconda nella foto)

Audrey e Fred a Parigi

Fred Astaire e Audrey Hepburn, che interpretano insieme un film alcune scene del quale si girano attualmente a Parigi, fotografati sotto la Torre Eiffel

Il Festival internazionale del Balletto

Nel parco di Nervi, si è iniziato l'altra sera il Festival internazionale del Balletto al quale partecipano i maggiori complessi di diverse nazioni. Nella foto: il Balletto del Teatro Reale dell'Opera di Stoccolma mentre prova sul palcoscenico all'aperto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CAFÈ e TENNERI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere gabinetto, abitabilissimi centralissimi, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bartolomeis 134 angolo S. Ambrogio. M6578

BARDONECCHIA, «Vallechiara Garden» nuova costruzione vendonsi graziosi villini 5 vani, servizi, garage, giardino, tutti confort. Prezzi standard. Trattasi direttamente. Recini Intermediari, scrivere casella 3003, SPI, Torino. P2396

BARRIERA Milano, Palestrina 30, vende alloggi liberi occupati camera cucina, negozio laboratorio mq. 200. Visite 14-17. Telefono 41-727. 5386

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vende alloggi 1-2 camere libertà ascensore. Visite 17-19. Telefonare 41-727. 5386

CASA nuova, signorile, su corso, reddito 10%, annessi negozi e garages vendesi. Cavalli, A. Doria 15. 4917

CASA nuova costruzione, bella posizione, zona Francia, 36 camere, 3 negozi, tutta affittata vendo. Telefonare 687-709.

CASE vendute alle vecchia, S. Rita, borgo Vittoria, 6, Siracusa, Lucento, vendonsi convenientemente. Corelli, A. Doria 15.

CASETTA civile: Cumiana, due camere cucina cantina, giardino, rendiamo 240 mila. Angiolo, Nizza 9. 9204

CASTER, corso Vittorio 33, vende alloggi 2-3 camere, liberi subito. Visite: 10-17.30 Legni 58-60 (barriera Milano). 5359

CASTER, corso Vittorio 32, vende signori alloggi 2 camere cucina, liberi, occupati. Visite: 17,30-19. Pigafetta 56. 5359

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi subito. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 5359

CENTRALE lussuosissima villa padronale vendesi. Scrivere casella 6138, SPI, Torino. D0903

CENTRALE meravigliosa, grandiosa villa, ampliabile, divisibile, vendesi. Scrivere casella 6033, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO lussuosissimo appartamento libero grandioso, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. 7381

CERRATO, Berthollet 15, telef. 650-070, vende palazzo signorile, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4, 5, 10 camere, liberi e occupati. Visite 15-17. 5656

COLLEGNO, frazione Regina Margherita vende alloggi due tre camere servizi, dilazione pagamento. Telefonare 583-971.

CORSO Francia, 350 vendonsi signorili alloggi pronti subito, Cem. F.A.I. Cavour 7.

CORSO IV Novembre 4 camere cucina 2.700.000 più imposte; Boringhieri, 3.100.000, con garage 3.750.000. Telefonare 627-480. 8367?

CORSO Re Umberto 98, vendiamo alloggi signorili liberi subito (casa antiguerra) tre, quattro camere servizi, ripostigli tre, quattro camere servizi, ripostigli ecc. Visite 17-18. 5359

CORSO Belgioso 20 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere, cucina, doppi servizi, ottimo trattamento, riscaldamento. Cem. F.A.I. Cavour 7. 6365

CROCETTA, vendo libert 1-2 camere ripostiglio, cucinino, bagno, terzo, 850.000 per camera, quinto piano, magazzini, soleggiati mq. 35: 500.000; garage 400.000 Via Giaglia 34. 1159

DISPINZIONE funzionamento nuove costruzioni vendonsi pronti ultimi appartamenti 2-3 camere non Mauriziano Ortensia, Telefonare 628.251 5093

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi e casa in blocco vani 40, pronti settembre centrali. Telefonare dalle 8-13 n. 282-847.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, tel.: 527-410, 527-411, vende in corso Monterosa: inizio via Fabro terreno fabbricabile mq. 1700 vista gran signorile con accesso carrozzabile. 6342

GRUPPO alloggi negozi nuovi, parte affittati, ottimo reddito, parte liberi, vendonsi, ing. Alessio Prine Tommaso 4, Torino.

IMPERIA vende alloggetti economici pronti subito Chiesa Salute 106, altri Sirtori 26. Tel. 394-426; serali 890-301.

LAURENZIA, nuova costruzione vendonsi alloggi signorili 3-5 camere servizi. Accomazzo, Moncalieri 3. Telefonare 381-723.

LIBERI subito via Lombardore 14 alloggi due-tre camere ristrutturati. Vischioli ore 14-15. 52183

LUSSURIA villa settecentesca con grande parco adatta turismo ventunesima città vendesi causa trasferimento. Scrivere casella 3351, SPI, Torino. M6103

MADONNA campagna vendonsi alloggi uno, due, camere, bagno, cucinino, terrazzo, mezzanino, ascensore. Minimo rateizzazioni cinque anni. Tel. ore ufficio 43-135.

MARINA di Savona villetta con spiaggia vendesi 5.500.000 ammobiliata, vuota palazzina nove locali piano rialzato, 500 giardino, costruzione 1948, mobile, ampliabile, rateizzabile. Albertina 37, Fabbri. P3578

NUVI negozi liberi ai affittasi condizione ottima occasione. Telef. 689-511. 52257

NEGOZI ottime possibilità reddito vendesi via Cernaia 29. Cem. F.A.I., Cavour 7. 8285

NUOVA costruzione Palestrina 48 prossimi appartamenti 1-3 camere libertà servizi, finanziamenti milioni Casalera, telefonare 528.251. 9033

OCCASIONE 3 camere cucina vendo causa posizione 2 precollinare. Telef. 52-077.

OCCASIONE Nuova Lancia, reale 304.000 annuali, due camere cucina servizi 2.100.000. Telefonare 28-571.

OCCASIONE vendesi alloggio 2° piano grande salone in casa nuova costruzione composto di 2 camere libertà cucinino e servizi. Visite ore 17-18 via Chiesa della Salute 77. P2704

PORTA Nuova privato vende mura gran de negozio affittato reddito 10 %. Telefonare 553-834 o scrivere cassetta 2207 SPI, Torino. P3535

NAPOLI, Società «Cristalli», Manzoni 29, telef. 60-50, vende appartamenti due locali, servizi, salone vista mare, zona verde vicinissima spiaggia, eccezionali condizioni pagamento un milione contanti, effettivamente minimo fondario, rimane saldo anche mille giornaliere senza interessi. D100

RATEAZIONI a minimi corrispondenziali vendonsi pronti subito appartamenti 2-3 camere libertà, consulente Francia 901. Dottrinetta segure telefonare 528-251.

SANREMO, Casa dei Fiori, vende appartamenti signorili Filippi, Matteotti 85.

TERRENI civili, - industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, vendiamo ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO 1050 mq. circa, zona Francia, vendiamo 8.500.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9030

TERRENO posizione meravigliosa vista XXVI Aprile (prima di Cavoretto), mq. 2.000 vendesi anche come Palazzina mq. 1.300 Telefonare 689-513. 43399

TERRENO ad - orsi, zona residenziale, progetto approvato 80 camere, vendesi costruzione industriale. Cerutti, A. Doria 15.

TERRENO via Filippo Juvarra, n. 2680, edificabili, vendesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 835-484. M5068

VENDESI corso Casale mq. 8000 terreno cinto con recinti fabbricati. Telefonare 890-058. 04784

VENDESI zona centrale (fra corso Stati Uniti e corso Regina) 3-4000 mq. cerca importante ente. Eventuali intermediari, scrivere casella 7260, SPI, Torino.

TORRE Pellice vendonsi 2 villette nuove appartamentini in casa da 2 a 4 locali più servizi garage vista Monte Bracco. Rivolgersi Geom. Juvenal, via Mutta 33, Pinerolo. Telef. 26-64. P3566

VENDESI mq. 1000 terreno fabbricabile centralissima semicentrale. Telef. 70-108.

VENDO (cedo industriale mq. 850, coperti mq. 300) laterizi industriali civili mq. 1500 e lotti terreno fabbricabili. Telefonare 61.073 Mercadelli, Sommeiller 20.

VENDONSI, affittansi locali uso negozi, sale commerciali. Tel. 268-438 ore ufficio.

VENDONSI alloggi signorili, negozi, garages. Via Italia 25. P2263

VENDONSI liberi o affittati bassi reddito negozi, nuovi zona Duomo Chivasso. Telefono 528-251. 5093

VENDONSI, via Giolitti 95, 3 camere cucina, terzo bagno, ascensore, libero. Visite martedì, mercoledì, giovedì, ore 15-17. 9033

VIA Cibrario vendonsi liberi tre locali piano rialzato interno, facilitazioni pagamento. Albertina 37, Fabbri. P3574

VIA Nizza (parcheggi - no Raffaello) vendo alloggio libero subito 4 camere cucina grande terrazzo ampia panoramica. Telefono 650-670. 9036

500.000 camera vendonsi graziosi alloggetti Parella liberi subito. Tel. 655-164.

1.850.000 facilitando vendonsi alloggio due camere cucina corso Belgio 63. Visite 17-19. 8817

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTANSI negozi ed alloggi nove diverse pronti subito, Telefonare 527-730.

LOCALE industriale libero subito adibire falegnameria acquisto o prendo in affitto superficie mq. 800-1500. Preferisco pezzo ai condizioni. Scrivere cassetta 4006, SPI, Torino. 55903

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTANSI borgo S. Paolo due alloggi, quattro e tre camere. Tel. 44-826.

AFFITTASI via Torricelli 29 alloggio completamente arredato camera matrimoniale pranzo tinello cucinino autonomo bagno terzo centrale ascensore. Telefonare 361-778 ai 44-353. 9061

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

RICCIONE Pensione Sarzana confortevole, moderna, tranquilla, vicina al mare.

VIENNA, Pensione Cinzia, soleggiatissima, vicino mare, confortevole, ottimo trattamento. Interpellateci. 7648

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

STUDIUM, dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Corsi estivi rapidi. Piazza ridotta. Via Della Rocca 14. Telefono 88-455 3587

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

NUOVA lista e guida giornaliera ospitalità economica. Telef. 839-905.

SIGNORA sola offre camera signorina. Telefonare 770-806. 9618?

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AG [illegible] molta cultura generale referenze provincia Torino Rate offre lavoro produttivo immediato guadagno possibile ditta dinamica ottima sistemazione. Scrivere cassetta 187-C, Sipra, Torino. 9463

GERDANZI maestra violinistica tascabile, maestra violinistica fisarmonica, operaia sbiancatrice maschile per confezioni abiti. Presentarsi San Secondo 20. 9592

GERDANZI capo carrozziere direzione lavori. Indicare referenze età residenza. Scrivere Carrozzeria Pastore, via Pesaro 11, Alessandria. 9649

INGEGNERE chimico oppure chimico laureato preferito trattamento acidi, inerzia miei, derivati, fertilizzanti, cereali. Pubblicani casella 176-G, Milano. 9548

SOCIETA' internazionale assume diplomato 25-35 anni residente Chivasso, per lavoro commerciale in loco. Referenti possibilità carriera ed ottimo guadagno previo periodo prova tre mesi. Rispondere solleciti manoscritti, anno, provvigioni, il tutto inquadrabile da contratto nazionale di lavoro della categoria. Inutile rispondere se mancanti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 4010

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

TIPOGRAFO impressore, mitl prove, offresi. Serio, esperto 4003, SPI, Torino.

15 PIANISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

GENOLAI 20-25enne modesta esperienza personale tabacchi Piemonte vendita articoli largo consumo, assegnasi referenze. Serio, esperto 4010, SPI, Torino.

CONCESSIONARIO primaria fabbrica macelli intende avere rappresentante intraprendente per Piemonte, Liguria; sarà preferenza ex autocarro. Pubblicani, casella 162, Torino. 9606

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI accertamenti, istituzioni fiscali, privato, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-166, 033-549. 2337

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Bavour 6. Telefonare 521-121. 966

ASSORTIMENTO grandioso articoli tutti stili, specialità Maggiolino, fabbricazione gioielli. Mobilificio Fratelli Silvestri, corso Vittorio 36. Fortificazioni. 6344

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casabella», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-105. 1141

ODOARDI-BANKA Artigiana cristalliere vende acquerelli bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 390-064.

TAILLEUR, cappotti signora, pura lana, pluvia-alpaca: 16.000-20.000. Reggente, Nocchi 54. 562

TRASLOCO sentesi assaltati ultimo garbo pompe legna, frigo 75 litri, ciclomotore Rotex, phonovaligia, grande moderno armoir, tinello rustico, pouf comodini, tavola, Albertina 37, Fabbri.

VISONELLI unico macchino cucire elettronica da lato, Bechinvisti Lodi, Mezzini 41. 3019

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni 1956, [illegible], belvedere residenziali 4-10, Anna 5 minuti capolinea, piano, Cavalieri, Brescia 18. 7640

ABBIAMO assortimento qualsiasi tipo motore, cambi, ricambi, carrozzerie, giardinette, Autogenzia, Bodoni 7: permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ALL'AUTOSALONE «Tassinari», Roma 227 bis, telefono 42.535. Occasionissime: 500 C, 750, Fiat-Millet, 1100 TV, 1100 TV Spider, 1400 A, 1400 nafta, Ardita-Cattaneo, rateazioni. 0010

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi, garages grandi. Dalmas, corso Vittorio 38, telef. 45-301.

BELVEDERE investimento verde privato. Telefonare 787-202. 56002

LANCIA nuovo modello Beta nafta 1956, portiera g.li 28. Commissionaria Supercar, via Fabro 10. 6870

OCCASIONE! Ardea ultime, 1100 E '52, assortimento 600, belvedere, 500 ABC veicoli giardinetta, Rateazioni. Frateli Bellotta, Galliari 11, telef. 00-404.

PRIVATO vende bellissima 900 Fiat accessori, 500 C anno 1954. Rateazioni. Vercelli 11. 04879

RILEGO scocca vende permuta. Rimio. L'autogenzia di ridosio, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 12999

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

FRANCHINO ha la Lambretta per voi! Alle migliori condizioni, vende, permuta, rateizza Lambretta. Visitate, interpellate. Rivenditori Fraschino, piazza Repubblica 24, telefono 280-344. 3584

RIMEDIORETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 60.000. Corsalo, Giulio Cesare 158. Telefonare 21-136, Torino.